N. 204 — Sabato 25 Luglio — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Sabato 25 Luglio — N. 204

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero ... 32 50 — 16 25 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 35 00 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar. non Rector

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO ... FIRENZE ...
Prezzo ... di corpo 9; in linea del ...
Pagamento ...
Ogni ...
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La seconda giornata del pellegrinaggio alla salma del Papa

Come si delineano le tendenze per il Conclave.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 10,15.

L'annuncio dato dai giornali che stasera verrebbe tolta la salma (ciò che non è confermato, e pare anzi che essa sarà tenuta esposta fino a tutto domani), ha fatto sì che stamane il concorso di pubblico per visitare la salma di Leone XIII è stato fin dalle prime ore enormemente maggiore di ieri. Assai prima delle 6, sette od ottocento persone già si assiepavano contro lo steccato; poi man mano che a folate la gente entrava nel tempio se ne aggiornava altrettanta ed anche di più senza interruzione alla porta e giù allo steccato. Però fuori tutto è proceduto finora senza notevoli incidenti; la folla di uomini, donne, fanciulli, con predominio dell'elemento popolare, si avanza lenta, paziente, chiacchierando, salvo il solo scotitante; ed i soldati non hanno molto da fare a rattenerla, perchè procede ordinata e compatta da sè.

Dentro il tempio, lungo la navata che mena alla cappella del Sacramento, succede molta maggior ressa con sconcerto di impazienza e qualche disgustoso incidente di schiacciamenti ed anche di svenimenti di signore. Sei visitatrici e due uomini già dovettero essere trasportati ai posti di sanità.

Si segnalano anche alcuni tentativi di borseggio.

Le guardie, più numerose di ieri, e i sanpietrini non permettono alla gente di fermarsi intorno alla salma che pochi secondi.

Il cadavere appare oggi anche più terreo di ieri.

Il *Popolo Romano* dichiara assolutamente falso che il cadavere del Papa accenni a un disfacimento e abbia incominciato a gonfiarsi. La salma potrebbe rimanere lungamente esposta senza subire alterazione.

Lo stesso giornale riferisce che ieri sera il dottor Lapponi visitò la salma, rigirò di volta dal fianco dei ceri, riconfermò con un fazzoletto bianco, su cui era scritto: *Leo Papa XIII.*

Intorno agli incidenti occorsi nella giornata di ieri, ecco le successive informazioni.

Oltre alla donna caduta ieri sera alla scalinata di San Pietro, caddero anche il ragazzo Livio Morello e la sottaiutante Maria Genovesi. Il Morello fu ferito all'osso sacro, guaribile in quindici giorni, e la Genovesi ebbe una lussazione al gomito, guaribile in venti giorni. Questi furono tutti gli incidenti della giornata.

I lavori in Vaticano.

I lavori in Vaticano per gli appartamenti dei cardinali sono già a buon punto, e si continua a lavorare con grande alacrità. Però, secondo le disposizioni date dal camerlengo, non si innoveranno i lavori del Conclave che quando tutto sia all'ordine e i ricchissimi parapetti possano avere le massime comodità possibili, data la temperatura caldissima, anche nelle leggi. Non è quindi ben definito se il Conclave si inizierà il 1° agosto; ed è anche possibile che si ritardi la chiusura al 2.

Secondo il *Popolo Romano*, la Congregazione dei cardinali decise di aprire il Conclave il 31 luglio.

La quarta Congregazione dei cardinali.

Il Papa defunto per i poveri.

Roma, 24, ore 14,30.

La Congregazione di stamane è stata preceduta da una riunione dei cardinali capi d'Ordine col camerlengo, nella quale si è assicurato che fu definitivamente stabilita l'entrata in Conclave nel pomeriggio di venerdì. Si presero accordi per la tumulazione del Papa.

Aperta la Congregazione si diede lettura dei nuovi dispacci di condoglianze giunti; tra gli altri quello del Re di Rumania.

Monsignor Pifferi, nominato ieri confessore del Conclave, avendo rifiutato l'incarico a causa dell'età, venne designato a sostituirlo padre Palma, dell'Ordine dei Gesuiti, proposto dal cardinale Steinhuber.

La Congregazione fu poscia informata che il Papa aveva destinato cinquantamila lire ai poveri di Roma, trentamila a quelli di Perugia, diecimila a quelli di Carpinetto.

Si comunicarono pure le domande di alcuni cardinali infermi, tra i quali Richard, Licot e Langénieux, esprimenti il desiderio di avere le loro celle allo stesso piano della cappella Sistina, ove si terrà il Conclave, per evitare di salire e scendere le scale. Le domande furono accolte.

Si è proceduto alla nomina del canonico Ferabolini, valente latinista, per la redazione della *brevis oratio* che, munita su pergamena, sarà racchiusa nella tomba definitiva di Leone XIII in San Giovanni. L'incarico era stato ufficiosamente offerto a monsignor Angelini, ma questi non l'ha accettato, perchè non fu prescelto fra i monsignori che dovranno recitare l'orazione *in funere* ad elogio del defunto Pontefice e l'orazione *de eligendo Summo Pontefice*.

E' stato anche destinato il cardinale Cavagnis, come sorteggiatore delle celle nelle quali dovranno alloggiare i cardinali, funzione che verrà fatta lunedì.

I cardinali Oreglia e Respighi scrutatori dei conclavisti, hanno scelto dal farne parte tutti i prelati.

Alla Congregazione assisterano tutti i cardinali ultimi arrivati, compreso Kopp, arcivescovo di Breslavia. Egli fu accolto con deferenza dai colleghi e già si comprende che avrà una grande influenza in Conclave.

Il cardinale Orsetoni non interverrà in Conclave per ragioni di salute.

Si conferma che il Conclave si aprirà il 31 luglio.

Stamane alle 7,30, è giunto il cardinale arcivescovo di Cracovia Puzyna; è alloggiato nel convento di via dei Maroniti.

Per continuare l'esposizione della salma.

Roma, 24, ore 17.

Una folla numerosissima ha continuato per tutta la mattinata ad entrare in San Pietro per visitare la salma del Pontefice e per assistere ai funerali solenni. I cordoni di truppe che regolano l'entrata dei visitatori nel tempio dovettero essere rinforzati. Più tardi essendo aumentata straordinariamente la folla, venne interdetto l'ingresso alle donne che accompagnavano dei bambini. Adesso, per impedire l'eccessivo affollamento, la gente vien fatta entrare nella chiesa a gruppi e ad intervalli.

Lungo la scalinata e sotto l'atrio numerosi carabinieri regolano la circolazione. Malgrado tutte queste disposizioni, i piccoli incidenti sono numerosi: svenimenti, lievi contusioni, smarrimenti di ombrelli, ventagli e altri piccoli oggetti. Anche stamane i borsaioli non mancarono e varii vennero arrestati.

Stamane la salma del Pontefice appena si poteva intravedere, perchè nella cappella del Sacramento vi era minor luce di ieri.

Da mezzogiorno alle 14, malgrado il caldo eccessivo, l'affluenza in San Pietro è stata grande. Si notavano in maggioranza operai ed impiegati che approfittavano del solito riposo per visitare la salma.

Alle ore 18, i cardinali e diplomatici ed i personaggi della Curia visitavano la salma.

Per stasera, alle 19,30, il professore Biganzoli, docente di anatomia patologica all'Università di Roma, è stato invitato da Lapponi e dai medici che l'hanno coadiuvato nell'imbalsamazione a visitare il cadavere per vedere se si potrà continuare domani l'esposizione. Forse interverrà alla visita anche il prof. Marchiafava.

La base su cui posa la salma nella cappella del Sacramento fu stanotte modificata e allargata, in modo che la salma stessa poggiava su un letto di ghiaccio. I visitatori che primi si recarono stamane a visitarla constatarono che nella cappella v'era una temperatura assai più bassa di ieri.

Stamane venne celebrato in San Pietro il secondo funerale solenne in suffragio del Papa. Celebrò la Messa monsignor Costantini, assistito da due canonici della Basilica.

Anche nelle altre chiese di Roma continuarono i funerali. A San Vincenzo assistevano la nipote del Papa defunto, contessa Pecci, il prof. Lapponi e tutti i medici del Vaticano.

Gli incidenti d'oggi in San Pietro.

Roma, 24, ore 23,30.

Dalle ore 15,30 alle 17 il movimento in San Pietro fu così enorme che il pubblico, malgrado il biglietto, fu obbligato a restare molto tempo dietro i cordoni dei soldati. Parecchi, anche con biglietto, non poterono entrare nella basilica. Alle ore 17 l'entrata fu chiusa al pubblico. La piazza San Pietro era affollatissima.

Il *Giornale d'Italia* dice che fra le persone che visitarono San Pietro, malgrado l'esortazione dei funzionari di circolare, v'erano donne che cadevano estatiche dinanzi alla cappella del Sacramento per pregare. Dovevano essere allontanate dalle guardie.

Lo stesso giornale, parlando della folla recatasi in San Pietro, dice che numerosi furono gli svenimenti di donne dinanzi alla cappella del Sacramento; la Croce Rossa dovette funzionare continuamente.

La *Tribuna* narra che tra i visitatori del pomeriggio vi furono i ministri Balenzano e Di Broglio, che erano scortati in San Pietro dal commissario di Borgo.

Anche secondo questo giornale gli svenimenti in San Pietro furono una ventina.

Due signore furono ramazzate dalla Croce Rossa colpite da epilessia.

Causa pel grande movimento nella piazza, una signora ebbe un piede sotto una vaccina elettrica. Il conduttore della vaccina fu arrestato, quindi rilasciato.

Particolari sulla quarta Congregazione cardinalizia.

La *Tribuna* ha i seguenti particolari sulla quarta Congregazione cardinalizia:

« L'Oreglia constatò che tutti i Governi, anche quelli con cui il Vaticano non ha rapporti diplomatici, inviarono condoglianze. Furono letti i rapporti segreti della Nunziature di Parigi, Monaco e Vienna.

« I tre cardinali del Comitato del Conclave riferirono sui lavori eseguiti. Si riconobbe che si deve adattare la cappella Sistina a sala di scrutinio. I funerali del Papa si faranno nella Cappella Paolina. Si esclusero i prelati dal Conclave. Si deliberò che la tumulazione del Papa avverrà domani, alle 13. Vi assisteranno pochi persone. Si incaricò Farabolini di estendere l'*Oratio brevis*, cioè la breve relazione riassumente i meriti del defunto e le principali date degli avvenimenti a cui partecipò. L'*Oratio* sarà racchiusa nel sarcofago. Su proposta del tre stessi cardinali si elesse il confessore del Conclave nella persona del gesuita Palanori, teologo, penitenziere apostolico. »

Il *Giornale d'Italia* pubblica queste informazioni sulla quarta Congregazione: « Erano presenti 32 cardinali. I nuovi arrivati non fecero dichiarazioni. Furono molto festeggiati. Eccetto il cardinale Katschaler uno degli ultimi nominati, il cardinale Kopp lo presentò al Sacro Collegio. Katschaler sembrava molto imbarazzato.

« Oreglia comunicò una lettera di Pifferi, in cui rinunzia alla carica di confessore, e di Tarozzi, in cui rinunzia a redigere l'orazione per il Pontefice defunto. Entrambi rinunziano per motivi di salute. Moccuni propose di insistere presso Pifferi. Macchi propose di dargli un aiutante. Invece di Tarozzi, si disse di nominare Gulli. Si diede incarico al segretario di redigere le risposte ai telegrammi di condoglianza.

Oreglia avvertendo che domani il Corpo diplomatico interverrà alla Congregazione nella quale sarà letta la Nota alle Potenze, disse che prima della lettura i cardinali dovranno trovarsi per le opportune modificazioni. Macchi, che è competentissimo nella materia, parlò lungamente dando consigli sulla formalità. Oreglia leggerà la Nota ai diplomatici. Oreglia parlò lungamente circa i conclavisti. Agiardi manifestò che siano esclusi i prelati ed i consanguinei. Avendo alcuni cardinali già presentati i nomi dei loro conclavisti, se occorrerà essi li ritireranno. Si stabilì che la tumulazione del Papa avrà luogo domani sera. Oreglia incaricò delle funzioni Macchi e Respighi. I funerali saranno identici a quelli di Pio IX. Satolli chiese quando si aprirà il Conclave. Oreglia rispose venerdì.

Il *Giornale d'Italia* dice che si notò che Mathieu e Vives y Tuto si agitarono molto confabulando cogli amici. Essi si scusarono dicendo che non capivano l'italiano.

Oreglia disse che il Papa aveva lasciato lire 50 mila per i poveri di Roma, 5000 per quelli di Perugia, 3000 per quelli di Carpinetto. Il Papa incaricò Respighi della distribuzione in Roma. Si procedette infine ad altre nomine e si deliberarono le modalità della chiusura.

I locali pel Conclave.

Continuano i preparativi per i locali del Conclave. Però, nello sgombrare i locali non si procederà ai lavori dei muratori e falegnami finchè non sia scoperta la salma di Leone XIII; è quindi probabile che questi lavori incomincieranno soltanto domenica o lunedì.

I cortili del Maresciallo sono ingombri di carri carichi di mastelli, ecc. Gli ingegneri, con la pianta in mano, vanno tracciando segni e misurando distanze. I locali addetti alle guardie nobili ed ai gendarmi, che si trovano nei cortili di San Damaso e di Pio V, sono stati sgombrati ed adibiti a cucina. Altri alloggi di famiglieri e monsignori furono fatti sgombrare.

L'educazione civile italiana.

La *Tribuna*, col suo articolo di fondo intitolato: « Cosmos all'Italia », si occupa di quanto fu scritto in Italia ed all'estero sugli avvenimenti di questi giorni. La *Tribuna* rileva che ovunque fu detto che il Governo italiano ha voluto mostrarsi giusto ed equanime. Nessun disordine turbò le solenni cerimonie fatte in seguito alla morte del Papa. Nessuna minaccia turbò l'assemblea di coloro che debbono eleggere il successore. La *Tribuna* soggiunge che, precisamente di questi giudizi tanto autorevoli quanto concordi, se ne deve tener conto, non perchè contengano lodi ai ministri, ma perchè semplicemente confermano la stima che ovunque si diffonde sulla stabilità della nostra compagine nazionale e delle nostre istituzioni.

La *Tribuna* conclude che gli avvenimenti di questi giorni esprimono l'assenza all'educazione, alla mitezza ed alla dignità con cui l'Italia sa crescere e conservare l'ordinamento di questa patria libera.

I partigiani di Rampolla.

L'*Avanti!* fra i seguaci di Rampolla enumera i seguenti cardinali, fatti nominare da lui: Prisco, Fortunova, Mocenni, Cassetta, Tripepi, Sanminiatelli, Ferentino-Nava, Respighi, Bacchi, Skrbensky, Bacilieri, Segna, Cavagnis, e così Herrera, Spinola, Martinelli, Sancha, Casanas, tutti spagnuoli. Gli ultimi nominati: Fischer, Ajuti, Nocella, Katschaler furono tutti proposti al Papa da Rampolla, che seppe tenerseli finora amici.

Iniziativa per pellegrinaggi alla tomba di Leone XIII.

Il Comitato cattolico dei pellegrinaggi, residente a Bologna, ha iniziato pratiche per ottenere dalle ferrovie considerevoli ribassi per poter così indire pellegrinaggi alla tomba di Leone XIII.

Le simpatie francesi per una candidatura Rampolla.

Ciò che può fare il cardinale Gibbons.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 16:

Un amico politico di Delcassé dichiarò al-l'*Echo de Paris* che il candidato del Ministero francese al pontificato è e non può essere che Rampolla, il quale rappresenta agli occhi del ministro la continuazione certa della politica di Leone XIII verso la Francia.

Secondo un telegramma di Nisard, la candidatura di Rampolla avrebbe fatto dei reali progressi e si può prevedere che sarà eletto. Delcassé crede che, se non sarà eletto Rampolla, lo sarà invece un cardinale pel quale egli avrà mostrato la sua preferenza.

Delcassé non crede alla riuscita del candidato le cui simpatie fossero apertamente per la Germania. Dall'altra parte, le questioni che agitano la Francia sono di una tale gravità che prevedere la nomina di un Papa intransigente sarebbe come ammettere che il Conclave voglia provocare una rottura col Governo francese. Nella conferenza che ebbe col nunzio e i cardinali Richard e Lecot, Delcassé espresse la speranza che sarà eletto un Papa deciso a seguire, rispetto alla Francia, la politica conciliante di Leone XIII. E' verosimile che i cardinali francesi tengano conto delle idee del Governo al momento del voto, ed il Governo spera così vedere la candidatura di un Papa partigiano di un accordo col Governo francese.

« Circa la protezione dei cristiani in Oriente, — continua l'*Echo de Paris*, — non si credono possibili delle trasmissioni. Il Governo francese vuole continuare a proteggere i missionari francesi ed i cristiani in generale in Oriente ed in paesi lontani, ma è pronto a discutere la questione dell'abbandono alla Germania, all'Italia e all'Austria della protezione dei loro missionari cattolici. »

Questo dice l'*Echo de Paris*, ma è da temersi, per altro, che Delcassé non si faccia qualche illusione in proposito, se debbiamo prestar fede ad un dispaccio che il *New York Herald* spedisce da Roma.

Il dispaccio è il seguente: « Si parla molto del cardinale Gibbons, il quale, a quanto sembra, sarebbe posto a capo di un partito di cardinali per combattere la candidatura di Rampolla. Fin d'ora si prevede che monsignor Rampolla non otterrà forse la maggioranza dei voti, e questa appunto per la cattività di Gibbons, il cui soggiorno prolungato a Parigi avrebbe avuto per iscopo un accordo coi cardinali francesi in vista di una coalizione contro Rampolla.

« Questo gruppo voterebbe per un candidato rappresentante una politica di reazione a quella di Leone XIII, di cui Rampolla è il continuatore, e tenderebbe di rendere il Sacro Collegio una istituzione più internazionale. Senza l'appoggio dei cardinali francesi, la probabilità per monsignor Rampolla diminuirebbe di molto. »

Un particolare significante, e che serve a confermare l'opinione secondo cui l'accordo di Gibbons coi cardinali francesi si sarebbe prodotto, è il fatto che monsignor Richard arriverà a Roma domenica prossima con Gibbons e che entrambi abiteranno nel convento dei Santi Sulpiziani.

***

Roma, 24, ore 11.

L'*Italie* dice che, contrariamente a quanto si crede, non è il cardinale Mathieu che sarà capo della fazione francese nel prossimo Conclave. Egli era rampollano e rischia di rimanere con un gruppo a sè. Sarà invece il cardinale Richard quegli che nel Conclave rappresenterà le aspirazioni della Francia e raccoglierà attorno a sè tutti i cardinali francesi. Ora il cardinale Richard non favorirà la candidatura di Rampolla; egli giungerà con l'intenzione precisa di schierargliel contro.

L'ispiratore di questa politica sarebbe il cardinale Gibbons, che ha saputo convincere l'arcivescovo di Parigi dal quale non s'è più staccato. Difatti essi viaggeranno insieme ed andranno insieme ad alloggiare al Collegio francese in via Quattro Fontane.

I ringraziamenti di Oreglia alla Deputazione provinciale di Roma.

Stamane è stato rimesso al presidente della Deputazione provinciale di Roma, un telegramma del cardinale Oreglia, il quale, a nome del Sacro Collegio, ringrazia la Deputazione provinciale delle condoglianze inviate per la morte di Leone XIII.

Cardinali diretti a Roma.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 16,10:

Il cardinale Bacilieri partirà domattina, alle ore 11,15, per Roma per partecipare al Conclave.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,30:

La *Patrie* dice che il cardinale Richard partirà oggi per Roma, accompagnato dall'abate Clément, suo segretario particolare. Il cardinale Langénieux è atteso a Parigi soltanto per sabato mattina.

La benedizione di Leone XIII alla signora Loubet

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

Nell'ultimo giornale del Papa si ha il seguente particolare.

Sei giorni avanti la morte di Leone XIII, Madama Loubet, presidentessa della Repubblica francese, ha fatto chiedere al Papa la benedizione apostolica a mezzo della suora ripartrice del Locchesi, ed il cardinale Rampolla, mediante un rescritto, consentì a Madama Loubet poco dopo la richiesta benedizione.

La Camera dei comuni e la bandiera a mezz'asta per la morte del Papa

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 13,50:

Alla Camera dei comuni *Redmond* chiede se non si isserà la bandiera a mezz'asta sulla torre di Westminster, in segno di rispetto per la memoria del Papa. Ciò sarebbe conforme ai precedenti. « Roosevelt — dice — in fatto abbassare la bandiera americana in tutto il territorio degli Stati Uniti. »

Cavendish, in rappresentanza di lord Windsor, primo commissario ai lavori pubblici, risponde di no. « Non vi sono — aggiunge — in proposito regolamenti stabiliti, nè precedenti. »

Malcona fa notare che la bandiera a mezz'asta si issò in occasione della morte di re Umberto. D'altronde vi un precedente non [illegible], bisogna cercarlo.

Cavendish risponde che sottoporrà la questione a lord Windsor.

Redmond insiste perchè si issi la bandiera a mezz'asta almeno nel giorno dei funerali.

Balfour dice: « Non si tratta di questione di rispetto pel Papa defunto, perchè questo rispetto è unanimemente sentito (*applausi*); ma si tratta di sapere se si può creare un precedente. In ogni modo si vuole una regola applicabile a tutti i casi, senza tener conto della questione del sentimento; altrimenti si avranno in avvenire continui imbarazzi. »

Deplorevole incidente ai funerali del Papa al Cile

La lodevole condotta del ministro d'Italia.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 24, ore 12,10:

Telegrafano da Santiago del Cile di un incidente verificatosi colà in occasione della Messa da requiem officiata celebrare nella cattedrale in morte del Papa. Assisteva, insieme a tutto il Corpo diplomatico, il ministro d'Italia. L'oratore incaricato di fare il panegirico del defunto Papa pronunciò delle parole inopportune ed incaute sulla questione del potere temporale; allora il ministro italiano credette opportuno di ritirarsi.

I colleghi ne approvarono la condotta, ed il ministro degli affari esteri del Cile espresse il suo vivo rammarico per l'incidente e lo deplorò.

La ferrovia Ovada-Alessandria alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 19,15:

Stamane alla IV Sezione del Consiglio di Stato s'è discusso l'importante ricorso per la sospensione dell'esecuzione del decreto 23 aprile 1903, con cui venne concessa al Municipio di Alessandria la costruzione, sulla riva sinistra del fiume Orba, della ferrovia Ovada-Alessandria. Il ricorso era presentato contro il Comune di Alessandria, contro il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro dalla Società della tranvia Novi-Ovada.

Parlarono in favore di quest'ultima il professore Cagnolo, l'avv. Costa e l'avv. Visaj, anche pel Comune di Capriata d'Orba, aderente al ricorso.

Pel Comune di Alessandria parlò l'avv. Cavasola e per l'Avvocatura erariale il cav. Pasquini, che concluse per il rigetto della domanda di sospensione. Relatore fu il consigliere D'Agostino.

La discussione fu seguita con vivo interesse. La decisione si conoscerà soltanto più tardi.

L'affare Ferri-Bettò o.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

La *Tribuna* dice che, in seguito alle dichiarazioni di Ferri, sembrava strano che Bettolo nell'interrogatorio avesse insistito soltanto sugli articoli contenuti in venti numeri dell'*Avanti!*, mentre nella querela data ragione degli articoli pubblicati in trenta numeri dello stesso giornale.

Il giudice istruttore tornò ad interrogare Bettolo, e la *Tribuna* aggiunge che questi confermò in ogni parte la querela sporta contro l'*Avanti!* e ritirò tutto quanto l'*Avanti!* ha pubblicato contro di lui dal 16 maggio al 15 giugno. Spiegò come non vi sia alcuna modificazione tra la querela e le sue dichiarazioni orali, aggiungendo che la querela era ampliativa e tale rimaneva.

La *Tribuna* aggiunge che il giudice istruttore interrogherà ancora una volta Ferri, e, se questi persisterà nella linea di difesa da lui adottata, l'istruttoria sarà chiusa, con l'invio del querelato in giudizio.

Parigi pronta a ricevere il Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 7:

Il *Petit Journal* pubblica che i preparativi per l'appartamento reale riservato a re Vittorio Emanuele, al primo piano del Ministero degli esteri, sono stati completamente terminati ieri.

« Alla descrizione che è già stata data da tutti i giornali non vi ha nulla da mutare. Nelle divine sale nessun soltanto collocate dalle sedie venute da Versailles e che già avevano accolto il mobilio della palazzina riservata ai Sovrani, che poi non vennero durante la grande Esposizione.

« Oggi tutto è pronto per ricevere il Re e Sua Maestà la Regina d'Italia, giacchè l'arrivo (quale?) atteso alla Corte di Roma, dovendo prodursi fra qualche settimana (?), potrebbe anche darsi che la Sovrana accompagnasse Vittorio Emanuele in ottobre e venissero a Parigi. »

Una medaglia commemorativa della visita del Re alla Zecca francese.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 16,10:

La Zecca ha terminato la coniazione della medaglia commemorante la visita che il Re d'Italia farà alla Zecca.

La medaglia porta il ritratto del Re e la data della visita. Ne sarà offerto un esemplare in oro al Re: altri esemplari in oro ed in argento saranno offerti agli altri personaggi che accompagneranno nella visita il Sovrano d'Italia.

La politica estera dell'Inghilterra alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 13,50:

Alla Camera dei Comuni, dopo la questione del lutto per la morte del Papa, si discute il bilancio degli esteri.

Charles Dilke fa notare che lo scambio di visite fra Loubet ed Edoardo VII e il discorso pronunciato da Balfour lasciano al ricevimento dei parlamentari francesi fanno uno strano contrasto con la politica seguita dal Governo verso l'impero tedesco. Tale cambiamento di atteggiamento verso la Germania fa sorto agli interessi britannici. Critica la politica di raggruppamento verso la Germania, non degna dell'Inghilterra.

Gibson Bowles dice che l'Inghilterra fu una vittima della politica di aggressione della Germania.

Cranborne, rispondendo ai varii oratori protesta contro gli attacchi portati da Gibson e Bowles contro la Germania. Difende la politica inglese verso quella nazione e gli accordi stipulati con essa, i quali produssero solo effetti vantaggiosi. « La Germania e le altre Potenze — dice l'oratore — riconoscono che i rapporti locali tra noi e le nostre colonie sono un affare d'ordine puramente nazionale, e che non le riguardano; perciò la nostra attitudine nei negoziati pel trattato di commercio colla Germania sarà conciliante quanto le possa desiderare i più grandi amici della Germania. »

Grey dice che la cooperazione dell'Inghilterra colla Germania in Cina non ebbe nessun risultato per l'Inghilterra, e dimostra la necessità di un accordo colla Russia.

Chamberlain rileva che attese quattro anni per rimproverare alla Germania la sua attitudine verso il Canadà; e la Germania manifestò ultimamente la sua intenzione di tenere una simile attitudine verso altre colonie inglesi, minacciando rappresaglie nel caso in cui alle colonie si accordasse un trattamento privilegiato.

Campbell Bannerman si dichiara avversario della politica di rappresaglia.

Cranborne constata che il commercio inglese in Cina è aumentato di parecchi milioni di sterline dal 1901 al 1902. Dice che l'Inghilterra riconosce soltanto l'occupazione di Nen Chuang, ma è impossibile di sapere ciò che vuole il Governo russo. Il nostro alleato, il Giappone, è lesa indubbiamente dal prolungamento dell'occupazione della Mancinria.

Cranborne riprende la parola e, parlando della questione della Somalia, dice che colà il Governo ha agito completamente in armonia coll'Italia. Fra i due Governi è costante l'accordo, e non vi è fra di essi alcuna tensione.

Porti di Mancinria e concentramenti russi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10:

Telegrafano da Washington che si annunzia colà da fonte ufficiale che la Cina, essendosi impegnata di aprire uno o parecchi porti in Mancinria, gli Stati Uniti insisteranno affinchè questa promessa sia mantenuta.

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Si segnalano concentramenti di truppe continui nei posti russi ed a Port Arthur. Molti di coloro che arrivano e che si fanno passare per emigranti sono soldati russi. »

Il Principe di Bulgaria si reca alla tomba del padre.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 14,30:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: « La Corrispondenza Ufficiosa Wilolza è autorizzata a dichiarare tendenziosa e assolutamente inesatta la notizia del giornale *La Stampa* di Belgrado, secondo la quale la partenza del Principe di Bulgaria per l'estero sarebbe una fuga in vista di una cospirazione militare.

« Il Principe ha l'abitudine di trovarsi presente il 26 luglio — anniversario della morte di suo padre — a Coburgo e, nell'attuale partenza, il Principe può per ciò avere per unico scopo di recarsi a Coburgo per fare la consueta visita alla tomba del genitore. »

***

Ci telegrafano da Belgrado, 24, ore 13:

Il Principe di Bulgaria, recandosi a Vienna coi figli, è passato stamane da Belgrado alle ore 3,30.

Un paccо dimenticato del processo Humbert

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 18,10:

Si annunzia la scoperta fatta nel Palazzo di giustizia di un pacco sunglutato, dimenticato, contenente documenti dell'affare Humbert. Questa scoperta potrà influire sull'istruttoria.

Il presidente Bonnet prese visione del contenuto del pacco alla presenza della famiglia Humbert.

Le clausole dell'arbitrato franco-inglese.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20:

Si ha da Windsor: I delegati alla conferenza per l'arbitrato franco-inglese visitarono oggi il castello di Windsor. Una delegazione si è recata a deporre una corona al mausoleo della regina Vittoria. I parlamentari ripartirono alle ore 6 per Londra dopo aver partecipato ad un tè offerto dal vice-governatore del castello.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,30:

Il *Temps*, commentando le dichiarazioni di Balfour e di Chamberlain, in risposta a Deutsch-nelle, conclude che le disposizioni del Governo inglese sono assolutamente eccellenti: esse, per regolare direttamente tutti i litigi suscettibili di regolamento; secondo, per sottoporre ad un arbitrato quelli che non avrebbero dopo la discussione suscettibili di regolamento diretto; terzo, per elaborare un progetto di trattato relativo in avvenire a tutti i litigi che possono sorgere.

Un'altra Principessa tedesca che scappa!

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

I giornali si occupano di un nuovo scandalo scoppiato ad una Corte tedesca: quella di Sassonia-Weimar.

Com'è noto, due anni e mezzo or sono il granduca Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar sposava la principessa Carolina, figlia del principe Enrico von Reuss. Dopo aver fatto, come ogni buon borghese, il tradizionale viaggio di nozze ed assaporato, lungi dagli indiscreti, le dolcezze della luna di miele, i principeschi sposi fecero ritorno a Weimar, dove queste loro ritorno fu segnalato da feste popolari.

Ma qualche giorno di poi la granduchessa Carolina lasciava improvvisamente la Corte e si rifugiava in Isvizzera.

Non sono note ancora con precisione quali siano le cause della fuga. Si ritiene che siano alquanto simili a quelle che produssero il malcontento della principessa Luisa a Dresda, cioè l'intromissione di vecchie dame, le quali volevano regolare ogni atto della giovane Principessa, rendendo la sua vita una vera schiavitù.

Ad ogni modo, alcuni alcuni affermano che il Granduca sia convinto si sarebbe recato ad accompagnarla in Isvizzera, mostrando così di assumere le parti della sposa, altri dicono che egli sia recato in Isvizzera solo col treno seguente per cercare la moglie.

E' da notarsi che alle nozze del Granduchi di Sassonia-Weimar assistette pure l'imperatore Guglielmo.

CHIACCHIERE PARIGINE

Le vicende d'un giornalista inglese in un manicomio francese.

Una moglie che vuol avere i mariti pazzi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 24, ore 2.

Tutta Parigi appose ieri con rammarico che il processo intentato dal nostro collega di giornalismo Bertie-Mariot contro il dott. Piré, direttore del Manicomio di Bicêtre, era stato rivisto a quindici giorni, e che, anzi, non avrebbe avuto luogo probabilmente prima della vacanze giudiziarie. Gli è che il pubblico parigino vuole così ad essere defraudato, almeno pel momento, di uno spettacolo interessantissimo, da cui si riprometteva la massima soddisfazione; non tanto quella che si prova nel seguire un romanzo emozionante, quanto quell'altra che gustiamo mentando il naso nella faccenda più intima del prossimo, che annienta come noi stessi; dacchè il fatto che qualunque malintenzionato, disponendo di una qualche potente influenza e dell'appoggio di un medico, possa farvi cacciare in un manicomio pel resto dei vostri giorni e quasi, è cosa cui la povera umanità si è ormai rassegnata per lunga abitudine, come al pagamento delle imposte, alla morte, alle settimanali interruzioni del telefono Parigi-Torino e a qualsivoglia altra inelucidabile fatalità!....

Sono ormai scorsi tant'anni che in Francia, un po' doppiamente, si protesta, si strilla contro quella stupida legge che permette al primo medico venuto di farvi chiudere in un manicomio, da cui non si esce più che per un caso assolutamente bizzarro. E la cosa sono sempre allo stesso punto!

Ora si è profondamente stupefatti come un mosiere, nella sua doppia qualità di inglese e di giornalista, abbia potuto uscire da Charenton dopo cinquantasette soli giorni di internamento. Cinquanta giorni soltanto, dopo che i medici dello stabilimento lo avevano riconosciuto sano di mente ed avevano formalmente dichiarato la cosa allo competenti Autorità!

In due articoli comparsi nel *Figaro* e in un'intervista concessa dopo a qualche altro giornale di Parigi, Bertie-Mariot descrive con biechi colori come egli fosse stato violentemente tratto al manicomio. Narrò le avventure dei due lunghi mesi colà trascorsi; ed il pubblico a questa lettura sentì scorrersi per le vene quei delizioni brividi di orrore che si provano pensando che una disgrazia è capitata ad altri piuttosto che a noi.

Ma ciò che più stuzzicava la pubblica curiosità, come vi ho detto, era il retroscena intimo dell'avvenimento; quella scena gruziosa con cui si apre il prologo.

Bertie-Mariot ha finito di pranzare e lista della moglie; si leva dalla tavola, si appressa alla finestra ed esclama:

— Che brutta giornata il novembre!.....

Quindi, sorpreso, aggiunge:

— Toh! una vettura ferma dinanzi alla porta di casa nostra; e che strana vettura! sembra una berlina del buon tempo antico.

Ma il giornalista inglese si avvede che la moglie a questo parole ha un sussulto, si appressa anch'essa alla finestra, guarda, quindi esce dalla stanza senza dir parola. Un istante di poi risuona una scampanellata: sono due signori che domandano di parlare a Bertie-Mariot. Questi riceve i due visitatori, che hanno un aspetto assai bizzarro: piuttosto quello di due secondini che quello di due *gentlemen*; costoro lo pregano di seguirli alla Prefettura di polizia, dove deve essere udito come testimonio.

Bertie-Mariot infila il soprabito, prende il cappello e, prima di uscire, vuole spiegare la sua improvvisa partenza alla moglie. Ma questa è scomparsa!....

Sorpresa del Bertie-Mariot, che nondimeno entra in vettura coi due sconosciuti. Per via comprende di essere caduto in un tranello; si dibatte, chiede aiuto; ma è ridotto al dovere dai due compagni, che lo depongono alla porta del Manicomio dipartimentale di Charenton. E cade la tela sul prologo.

La delizie del soggiorno nell'ospitale casa ve le potete immaginare senza ch'io ve le dica. Vi riporterò piuttosto qualche passo di un'intervista che Bertie-Mariot concesse a un redattore del *Français*, essendo questa più curiosa delle altre, perchè maggiormente entra nei lati intimi famigliari della tragi-commedia.

« — Non mi contieno — dice Bertie-Mariot — di raccontare le mie fuccende di casa; ma sono pur costretto a dirvi, se voglio essere compreso da voi, che ho per moglie una donna malata, nervosa, capace di commettere mille inconseguenze. Ghele avevo tutte perdonate sempre, precisamente perchè la sapevo malata; ma avevo dovuto lagnarmi dell'aiuto che essa trovava, per fare le sue sciocchezze, presso le sue persone di servizio. Mi ero quindi fatto di dette persone dei nemici, di cui esse si servì o le cui dichiarazioni crearono la mia di polizia. Avevo d'altra parte preso

da poter sapere che delle persone che circondano mia moglie abbiano potuto avere un interesse qualsiasi a sopprimermi? »

Bertin-Mariet narra poi come la Charestier sporgesse querela contro ignoti per il suo internamento al Manicomio. Il sostituto procuratore della repubblica, signor Moriset, andò a trovarlo, ed egli, il presunto alienato, dovette spiegli (decise avere poi finito per rendermene conto) come l'internamento avesse potuto essere ordinato. Sua moglie aveva fatto venire anzitutto il dottor Claise, dicendogli che veniva per visitare lui. Il dottor Claise cominciò infatti per visitare sua moglie. Questa ai mi dato punto fini per esclamare: « Neo è cosa sorprendente, del resto, che io sia malata: io non ho nessuna distrazione. »

« Qui il dottore parve sorpreso di tale esclamazione e si rivolse a me, come il tiranno che gli venira suo segnalato.

« In allora gli feci osservare che non rifiutavo nulla di ragionevole a mia moglie, che la conducevo al teatro, al ristorante, in società; che mia moglie aveva amici ed amiche, epperò alla doveva stimarsi contenta.

« Il dottore Claise rifiutò di dare un attestato di pazzia contro di me.

« Mia moglie, allora, ricorse al dottore Fére, direttore del Manicomio di Bicêtre. Questi, dopo essere rimasto sei minuti con me a discutere dei più e del meno, guadagnò infatti il certificato che doveva mettere a farmi rinchiudere a Charenton.

« E da notarsi — conclude Bertin-Mariet — che mia moglie era una vedova. Ebbe sposò in primo nozze un altro pubblicista inglese, e lo aveva fatto rinchiudere, di poi, nella Casa di salute di Saint-Maurice, dove egli morì. »

Eccentricità e follie di nobili inglesi.

L'uomo dalla doppia esistenza.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7:

Tutta la stampa londinese si occupa di alcune sentenze giudiziarie che si sono avute ieri dinanzi al Comitato dei privilegi della Camera dei lords. La prima di queste sentenze concerneva il titolo di barone di Fauconberg, creato nel 1328. Il Comitato non ha potuto pronunciare alcuna decisione su quest'affare perchè valle comparsi a favore della successione di lord Ponsonby; questo secondo affare infatti mette in contestazione una fortuna assai considerevole e solleva un punto di diritto straordinario.

Nel 1850 lord Poulett era ufficiale nella Guardia. Durante un viaggio all'estero fece la conoscenza coi suoi colleghi che avrebbe spesato la propria donna, che incontrava al ritorno, ritornando in Inghilterra. La prima donna che incontrò era la figlia di un pilota; ed egli la sposò conformemente alla convenienza.

Sei mesi dopo il matrimonio la donna pose al mondo un fanciullo malaticcio, di cui lord Poulett non tardò a negare la paternità, dopo avere per altro, per qualche tempo, mostrato di riconoscerla. Il fanciullo non potè mai fare ad oggi stabilire il suo diritto alla successione.

La causa si trascinò dinanzi a tutte le Corti di giustizia, e finalmente è venuta dinanzi al Comitato della Camera dei lords, che è l'ultima giurisdizione, e che renderà probabilmente oggi la sua decisione. Il Poulett, che è stato prima a promuovere questa causa, è ora un povero naufrago ambulante di organo, che gira le vie della capitale inglese.

Un terzo affare che deve venire egualmente dinanzi al Comitato è quello della signora Fruce, che reclama la proprietà di tutti i beni del duca di Portland. Il defunto duca di Portland era un eccentrico, di cui la *Stampa* dovette occuparsi anche recentemente, come la maggior parte degli altri giornali. Il duca aveva fatto costruire a casa sua un palazzo sotterraneo, nel quale viveva più o meno ritirato dal mondo, essendo colpito da una malattia della pelle che l'obbligava ad evitare la società mondana.

La signora Fruce dichiara che suo marito, scomparso qualche tempo fa, non è altri che il duca di Portland. Secondo lei, il duca avrebbe vissuto una doppia esistenza, come duca di Portland e come signor Fruce; sotto quest'ultimo nome avrebbe sposato la signora Fruce, che frequentava alquanto la società; come duca era rimasto celebre e non vide mai nessuno.

Fruce soffriva una malattia della pelle identica a quella del duca e possedeva la stessa qualità bricke; egli, in luogo di far ritorno a casa sua, è misteriosamente scomparso.

Alla vigilia di una guerra russo-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19,45:

Il *Daily Mail* ha da Tokio che il Giappone fa grandi preparativi in vista di una guerra eventuale colla Russia. Le spedizioni russe e giapponesi si trovano dinanzi a Wladivostock, pronte ad attaccarsi.

Le solite proibizioni dell'Austria.

Ci telegrafano da Trento, 23, ore 21,15:

La Polizia ha proibito il concerto della fanfara della Società ginnastica, che si doveva tenere in onore dei ginnasti romani, reduci da Norimberga, adducendo per pretesto che non si doveranno disturbare i funebri che si celebreranno in Duomo in suffragio del Papa; in realtà per evitare una dimostrazione di italianità, che non sarebbe certo mancata.

La calma assoluta a Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 21:

La vita politica continua a scorrere così tranquillamente, che chi non è a Belgrado durerebbe fatica a crederlo. Scrivo in tal modo contro quelle notizie, propalate con troppa premura, di torbidi e di agitazioni nel nuovo regno di Serbia.

Qualche giornale, per fermo dotato di buona fantasia, ha dato notizie particolareggiate di perturbazione nella finanza, di dimostrazioni ostili al Re, di arresti di ufficiali e perfino di complotto col relativo studio di sociologia criminale. Orbene gli affari procedono normalmente e nessun incidente è venuto a turbarli. Il Re gode le universali simpatie e fa di tutto per conservarsele; non perciò sovente la carrozza e senza scorta; visita le chiese e gli ospedali; frequenta il teatro e le passeggiate pubbliche, e ciò che più importa si fa sempre ammirare per la squisita affabilità dei modi e per signorile cortesia dal popolo che spesso lo acclama festosamente.

Ci sono naturalmente dei malcontenti e non sono anche fra gli ufficiali, ma non vogliamo dare a fatti singoli ed isolati l'importanza di una manifestazione collettiva.

E' confermata la notizia di un prossimo largo movimento nel Corpo diplomatico: verranno mutati tutti gli ambasciatori, tranne quelli di Vienna e Pietroburgo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (88)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Ma la sua assenza fu breve. La cuoca la udì ridiscendere in fretta e la vide apparire alla porta della cucina, scomposta e tremante.

— Che c'è, signorina?

— Venite presto, signora Bonneau. Ho bussato alla porta del signor Yvonnet e non udendo risposta sono entrata nella camera. Ho chiamato il padrone ed egli non m'ha risposto. Allora mi sono avvicinata al letto..... il viso di lui è bianco come quello d'un morto e la sua mano è fredda.....

— Ah! mio Dio!

E la Bonneau, dimenticando di farsi vedere nervosa soppiccante, salì le scale con una vivacità giovanile.

Calista Marcella, a capo basso, con passo mal sicuro, la seguì sino alla porta di Yvonnet. La cuoca entrò e come subito a spalancare la finestra; la gran luce inondò la camera. Yvonnet era nel suo letto, disteso supino; i suoi tratti erano calmi, ma erevano, come tutto il suo corpo, il pallore e la rigidezza del cadavere.

— Ebbene? — domandò Calista Marcella.

La Bonneau tocco il volto, il petto, le braccia e le mani di Yvonnet; tutto era freddo, freddo come marmo.

Ella gettò un grido e le sue gambe vacillarono.

— E' morto! — disse.

— Morto! — ripetè la fanciulla con voce rotta.

E s'appressò al letto, inquieta e curiosa.

— Sì, è morto, il povero e caro uomo! — soggiunse la Bonneau asciugando una lagrima sulla sua guancia rugosa.

Ma, ad un tratto, mutando improvvisamente tono e maniere, disse a Calista Marcella:

— Bisogna scendere, mia piccina. Mentre io vado ad avvertire il signor Thomassin voi non potete rimanere qui.

La spinse fuori, chiuse la camera a chiave e scese chiamando:

— Bonneau! Bonneau!

— Bonneau era in cucina. Un colloquio di qualche minuto ebbe luogo fra marito e moglie, poi questa si tolse il grembiule e uscì dalla porta del cortile dirigendosi verso la città bassa.

Calista Marcella era rientrata nella sua camera. Seduta su una sedia, col capo fra le mani, ella s'immerse nei suoi pensieri.

Quali riflessioni sorgevano nel cervello di quella giovane donna, che, in poche ore, s'era fatta complice di due delitti?

Mistero!

Poco a poco — orribile a dire — i suoi tratti, dapprima contratti, si distesero; quella specie di sguardo che si potrebbe chiamare lo sguardo dell'anima perchè riflettente le visioni interne, parve fissarsi su un punto invisibile e con espressione gioconda. Ella fece un gesto che poteva significare molte cose: l'indifferenza, lo sdegno, il disprezzo del pericolo, l'accettazione del fatto compiuto; poi si levò e andò ad appoggiare i gomiti sul marmo del cassettone, davanti allo specchio, nel quale si contemplò a lungo.....

Un rumore di passi e di voci nel cortile la trasse dalla sua contemplazione.

Era Thomassin che arrivava, col medico, il giudice di pace e il suo cancelliere.

Il prudente notaio, sull'affermazione datagli dalla Bonneau del decesso del suo parente, si era fatto accompagnare dal giudice di pace per l'apposizione immediata dei sigilli. Non volevasi potesse nulla distrarre dell'eredità del cugino.

Il medico s'appressò al letto, esaminò Yvonnet, e disse:

— Nulla a fare! Sono sette od otto ore per lo meno che egli è morto.

— Di morte naturale? — domandò il giudice di pace.

— Non v'è apparenza che possa essere altrimenti. Guardate!..... La faccia è calma..... la positura è quella di un uomo addormentato..... non c'è traccia di scompiglio..... la morte è stata fulminante, senza agonia.....» Si potrebbe affermare che il signor Yvonnet sia passato da questo all'altro mondo senza accorgersene.

— E a qual causa attribuite quella morte così improvvisa?..... Perchè ieri ancora il signor Yvonnet stava benissimo.

— E' vero — disse il notaio.

— La causa — rispose il medico — possono essere diverse, e non saprei dirne una precisa. Sapete se ieri il signor Yvonnet ha avuto qualche commozione dolorosa?

— C'è stata la storia di quella fanciulla, che egli s'era presa in casa, colle donne del mercato, — disse Thomassin, — e, debbo confessarlo, qualche osservazione un po' vivace da parte mia a proposito di quello scandalo.

— Dov'è quella fanciulla?

— Qui, senza dubbio.

— Fatela venire.

La Bonneau, che s'era introdotta nella camera, dietro al notaio, passò nella camera vicina.

La porta della camera di Calista Marcella era chiusa.

— Siete lì, signorina? — domandò la Bonneau.

— Sì — rispose la fanciulla.

— Venite! Ci sono qui dei signori che vogliono parlarvi.

Calista Marcella si presentò in quell'atteggiamento timido, umile, esitante, che aveva così bene ingannato il povero Yvonnet quando l'aveva incontrata all'entrata della strada di Parigi.

— Apparecchiatevi — le disse il medico.

Calista Marcella s'inoltrò di qualche passo.

— Il signor Yvonnet s'è lagnato di qualche malessere, ieri sera?

— No, signore.

— A che ora è andato a letto?

— Verso le dieci.

— Non ha preso nulla avanti di coricarsi?

— Un boccale di birra, come le altre sere.

— Dove?

— Nella sala da pranzo.

— Donde veniva la birra?

— Dalla cantina di casa.

— Chi è andato a prenderla?

— Il signor Yvonnet.

— Ne è rimasta nella bottiglia?

— Sì, signore.

— Mi si porti quella bottiglia.

— E' rimasta sulla credenza in camera da pranzo — disse Calista Marcella alla Bonneau.

Il giudice di pace pregò il medico in disparte e gli domandò:

— Avrete dei sospetti?

— No — rispose il medico. — Agisco qui in qualità di medico municipale; e mio dovere, in presenza di un decesso come questo, è di ricercarne le cause.

La Bonneau ritornò presto, cauta e confusa.

— Domando scusa, signori, ma Bonneau ha vuotato la bottiglia mentre io andavo ad avvertire il signor Thomassin.

Il medico alzò le spalle.

— Ancora una parola, — disse dirigendosi a Calista Marcella; — non avete udito nessun grido, nessun lamento dalla camera del signor Yvonnet, dalle dieci alla mezzanotte?

(Continua).

REATI E PENE

Cupido in Toga.

(Tribunale Penale di Torino — 23 luglio).

Or fanno non pochi anni la signora Francesca G. B. rimase vedova con due figliole sulle braccia. Con i tempi che corrono, per una donna, e vedova per di più, l'avvenire di due figliole non è una lieve preoccupazione, nè un serio indifferente. Ma la buona signora Francesca non è donna da lasciarsi facilmente sgomentare dalle avversità dell'esistenza, anzi in esse trova tutta l'energia per lottare quanto a vita serena potrebbe parere temerarietà. Fu così che la buona signora Francesca, dopo aver contemplato a lungo il viaccio della sua figliola prediletta, Maria Pia, ed aver ponderato, contraggiato e palpeggiato il grazioso cespuglio della sua dote, gridò a se stessa: « No farò la sposa legittima di un avvocato! », con quello stesso orgoglio col quale un principotto medioevale avr. be pensosamente sulle sulle delle sue bambine: « Ecco la sposa del figlio del Re! »

E l'orgoglio materno della signora Francesca non vuol consistere scandalo.

Lasciati tutto accorre, pensò la sagace mamma, la persona competente in simile faccenda, che si inoltri col gran farmicale degli avvocati comuni. E le rien suggerito l'aiuto d'un parrucchiere, il personaggio indispensabile, come nelle opere buffe antiche; e perchè costui possa avere qualche più larga conoscenza nel mondo forense, si pensa che miglior risulta avrebbe fatto un parrucchiere che avesse avuto da liquidare qualche centinaio colla giustizia. L'uomo ad hoc è trovato: questi s'impegna, certo l'aiuto d'un avvocato perchè provveda una rosa di valenti candidati al matrimonio; ed incomincia la trattativa coll'avv. F., coll'avv. D., coll'avv. G., ma erano troppo felici: certo. Lo signora Maria Pia, portata in dote L. 30,0 0 in contanti e la compagnia d'una cesta in Trino; avrebbe anche allo sposo anticipato qualche migliaio di lire per sopperire alle spese d'impianto della casa e pel matrimonio. Pare però che alla resa dei conti le cifre subissero qualche escrescenza, tutta a danno del candidato sposo, e così la prima trattativa non venne a conclusione veruna.

Non si perdettero di coraggio nè la buona signora Francesca, nè la solerte parrucchiere. Ormai la signorina Maria Pia diceva: « La voglio, la voglio! », e ad ogni modo bisognava trovargliolo..... quello merita legato.

Ed allora, con i buoni uffici dell'avvocato mediatore, ecco che un nuovo candidato può venire presentato alla signorina Maria Pia. Non è più un giovanetto, di primo pelo, ma ha un discreto ufficio impiantato ed un buon patrimonio di speranze per l'alto rispettivo di m. L'avv. S. G. non tarda ad ingraziarsi e mamma e figlia, felici ormai d'aver trovato..... il marito e dello, ed il fidanzamento è solennemente dichiarato con gran letizia di tutti, anche del povero parrucchiere, il quale aveva già tanta volta ogni trattativa, e di contraccolpo perduta la speranza della lauta mediazione, allorquando l'avv. G. S., trovando un po' sotto la dote, volesse farsi risanguinare con qualche migliaio di lire.

Ormai i due non più giovani sposi potevano portarsi rose e voti all'altare di Imene, e pare vi si accingessero. L'avv. G. S. aveva avuto dalla mamma della sposa trentila lire in contrallo del Credito Fondiario, e con questa somma sedava preparando il nido e compensando gli orri. Ma ad un tratto il diavolo ci volle mettere la coda, e causa ne fu la mia! Quel benedetti discorsetti i parenti e conoscenti non vennero mai, a subrenno delle oscillazioni periodiche. L'avvocato G. S. un bel giorno, stanco d'essere il *Fabio cunctator* di quella piccola dea..., mandò a farsi benedire altrove la sposa e la sua somnerta.

— Ce ne sono a bizzeffe degli avvocati, — disse a Maria Pia, — se gambiera bene uno in tanti; io non son fatto per fare il cane o lasciarmi corbellare!

E veramente non si volle rassettare male, e restò ogni relazione, fece chiare la mamma, la figliola e l'avvocato intermediario per il risarcimento dei danni del mancato matrimonio e per il pagamento delle spese contratte nel periodo di fidanzamento per la bella somma di lire settecento.

Dall'ammontare di tali spese, sempre quattro pagine fitte, e vi annoverate cesti e ligaoni per i ricevimenti alla sposa; un pranzetto in trattoria con la sposa; una pattona giornaliera di lire dieci, dovendosi fortificare per prepararsi alle grandi prove matrimoniali; due vesti proprie; il biancio e la biancheria settimanale ed un cumulo di simili spese particolari.

Ma l'avv. G. S. non aveva pensato che morire un papa..... se ne fa un altro, e che la signorina Maria Pia, dopo quattro tentativi falliti, aveva finalmente azzeccato il marito. Certo aveva dovuto fare qualche transazione col suo orgoglio; pazienza che d'un avvocato si doveste accontentare d'un procuratore, a mancare in una dote diminuita, credevano gli anni dei candidati alla sua mano. Ora il nuovo marito, impaziente da quel po' po' d'regalo ricevuto che avrebbe divorata la dote di Maria Pia, ricorse alla sua donna come il pretendente fallito aveva avuto in consegna dalla signora Francesca le famose tremila lire in cartelle, e come non si fosse mai preoccupato di farne la debita restituzione; ed allora..... giù una buona querela di appropriazione indebita.

L'avv. S. G., con molta disinvoltura, rispose che le tremila lire erano state spese per i preparativi del matrimonio; ma però, alle richieste del presidente, non addusse ricevute, nè solo due piccole somme tutte e minute, che si 200 di sotto al parrucchiere e che contano meno pochi nel da dottrina. Certo però la famosa mezza dozzina di spose, e cappelli, le donne già avrebbero dovuto pagare quattromila franchi, altro che pretendere le cartelle! Ma le due donne dissero che queste cartelle erano a lui state consegnate perchè ne facesse la verifica e non perchè le usasse in roletta spese. E testimoni confermarono questo; mentre altri, tra i quali un povero vercellese parente delle donne, asseverarono che le donne le avevano rimesse al fidanzato come anticipo per le provviste matrimoniali.

Il dibattimento si prolungò così estenuantemente, e tutto benefizio e buon sangue dei molti curiosi, e fini con una condanna del marito..... fallito, avv. G. S., ad otto mesi di reclusione.

Presidente: Spingardi; P. M.: Margara; P. C.: avvocati cav. Ottolenghi e Leitel; Difesa: avvocati Cocito e Babboese; cancelliere Lootta. *Cini.*

Per il «Leone di Porta Palazzo».

(Corte d'Assise di Torino — 23 luglio).

E' questo sempre lo stesso d'un altro che fini colla condanna di tre barabbo. Il fatto della causa rimonta alla scorsa del carnovale del 1902. In una rissa, sorta per motivi di poco conto tra una brigata di giovanotti, tale Antino Giovanni, detto il *Leone di Porta Palazzo*, riportò una terribile coltellata al cuore. Lasciato dagli amici e dagli avversari in una pozza di sangue, e raccolto poi da una guardia, questa, accompagnandolo all'ospedale, l'accorse che aveva nel cuore ancora infissa l'arma terribile. Però l'Antino fece come al suo compagno vanitoso, e l'atroce ferita guarì dopo cerundue giorni di malattia.

Appartenevano alla brigata comune anche un tal Giuseppe Varcarino, il quale però, appena avvenuto il delitto, ripartì all'estero, e siette in Svizzera fino a quando l'inelottabile amore del luogo natio non lo ricondusse in patria. Tosto arrestato e tradotto dinanzi ai giurati, trovò miglior sorte che non i suoi compagni, perchè fu riconosciuto in sua assenza partiva alla rissa e venne assolto.

Sfortunatamente per la brigata comune anche un tal Giuseppe Varcarino, il quale però, appena avvenuto il delitto, ripartì all'estero, e siette in Svizzera fino a quando l'inelottabile amore del luogo natio non lo ricondusse in patria. Tosto arrestato e tradotto dinanzi ai giurati, trovò miglior sorte che non i suoi compagni, perchè fu riconosciuto in sua assenza partiva alla rissa e venne assolto.

Presidente: Perrucci; giudici: Balladore e Castarella; P. M.: Cantarano; Difesa: avvocati Barberis e Parinetti; cancelliere Burzi; ufficiale giudiziario: Riccio. *Cini.*

Il processo degli strozzini di Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara, 23:

Venne pubblicata e notificata alle parti interessate l'ordinanza del Tribunale Penale in camera di consiglio, colla quale viene chiuso il periodo d'istruttoria dell'interessante processo detto degli strozzini.

L'Autorità giudicante, con molta cura e pazienza, è riuscita man mano raccogliendo e ricordinando il materiale in molteplici volumi, un vero labirinto di fatti misteriosi, una sequela di frodi, di ingegni, di truffe di sapore cavalleresco, e da tutta questa farragine di bruttare balza fuori viva e palpitante l'anima delinquente della banda meravigliosamente organizzata e disciplinata da capi astuti e intelligenti.

La sola ordinanza consta di ottantanove pagine fitte. Nel corso della procedura gli imputati erano reciprocate. Prese in esame le singole imputazioni, il Tribunale se ha mandati al giudizio diciotto. I resti a loro scritti sono prosciolti.

Il processo scritto si compone di sedici volumi; ma il dibattimento orale renderà ancora più vasto il materiale del processo, che si dibatterà nell'aula della Corte d'Assise.

Si crede che durerà un mese.

I dibattimenti incendono al ventinove.

Fanno le parti loro come le seguenti: Aguiari Gaetano, Luigi Franceschini, Luigi Matteucci, Silverio Rani, Giacondo Zamorani.

Presiederà il presidente cav. Grassi; sosterrà l'accusa il procuratore del re cav. Mandrapasto.

Vi darò prossimamente ragguagli precisi dello singole imputazioni.

Una passeggiata automobilistica nel Parco di Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 24:

La Regina madre ossequiata recatasi in questi giorni a visitare i Borromei, S. M. il Re guidava la sua bellissima automobile elettrica, le fece fare una lunga e piacevole gita nel parco.

L'automobile era la stessa nella quale giorni fa accadde l'incresciosa incidenza alla regina Elena.

Visite Reali alla Mostra canavesana di Courgnè

Ci scrivono da Courgnè, 24:

Stamane, alle ore 10, S. M. la Regina madre, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Genova, fu visitata questa Mostra agricola industriale, composta dall'on. Di Bagnasco, dal sindaco, dalle Autorità, dal sig. Cozzia Felice, rappresentante del Comitato, e da una rappresentanza delle signore cucrgnatesi.

S. M. espresse i pertamente la sua soddisfazione per il buon esito della Mostra e per il bell'ordine con cui venne disposta, e inoltre aperare che avrebbe onorata la vista.

Prima di scendere al Castello d'Agliè S. M. si compiacque di visitare l'antica chiesa parrocchiale, formandone specialmente davanti all'immagine di Nostra Signora delle Grazie, detta della Rivarossa, di cui si celebra il centenario il 25 corrente.

La popolazione salutò con entusiasmo la graziosa Regina ed i Reali Principi all'arrivo ed alla partenza.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La riunione del Consiglio.

Il numero insperato delle iscrizioni a questa prova delle motocarrozze, dovute all'iniziativa della *Stampa Sportiva* e della Direzione del Touring-Club, dimostra con quanto favore sia stata accolta l'idea di una corsa a portata pratica di resistenza in salita, e diminuisce sperabile come la meccanica vada ogni giorno raccogliendo proseliti e adepti.

Basta quindi una rapidissima scorsa all'elenco per accertarsi quella che si annunciava per domani sul Cenisio, sul numero dei concorrenti (oltre 50), sia per il fatto che si spiegherà tra le migliori macchine nazionali, come le Marchand, le Rossetti, le Quaglietti, contro le più note marche estere, come l'Antoine (belga), la Werner, la Clement e la Peugeot (francesi). Così pure sarà interessante vedere in gara antichi e tra noti campioni del ciclismo, come Pontarelli, Bianchi, ecc., che con garreggieranno d'abilità come chauffeurs.

Le iscrizioni si chiudono ieri sera e portano il numero degli adesioni a 28 nella categoria reboiti e a 20 nella più turistica. Tra i nomi aderenti troviamo due concorrenti di Besançon che monteranno macchine *Mirus*, uno di Nizza con *Clément*, Pomeroy che monterà *Riverhead*, Macchiolo con l'*Antoine*, Spaggiari con *Rocchi*, ecc.

E confermata pure l'iscrizione di una rappresentanza della Direzione del T.-C. I., composta del commendatore Johnson, del rav. Goria del sav. L. V. Bertarelli.

Le operazioni di partenza a Susa saranno dirette dall'ing. sig. Alfredo Rossini, a quello al traguardo d'arrivo dal collega Nino E. Calosi, direttore della *Stampa Sportiva*.

I concorrenti dovranno trovarsi a Susa domani mattina, alle ore 6, per la pesatura e bollatura delle macchine. Le partenze cominceranno alle ore 8.

La riunione di domani riuscirà dunque una fra le più belle manifestazioni tecniche del genere.

Sportivamente la corsa di velocità non potrà mancare d'importanza. I più abili motoristi d'Italia, i rappresentanti di tutte le fabbriche nazionali si troveranno in gara sulle salite del Cenisio, ed alla mezza finale saranno salutati da una folla di turisti. Ci sono infatti annunciate parecchie comitive da ogni parte del Piemonte.

V. E.

CANOTTAGGIO.

Una regata di resistenza.

Piacenza-Cremona (km. 60).

Ci telegrafano da Piacenza, 24, ore 22:

Per la gara di resistenza (la prima che si organizza in Italia) ideata dalle Direzioni delle Società *Vera Bixio* di Piacenza e *Baldesio* di Cremona grande è l'aspettativa.

Domani sera vi sarà una festa straordinaria per la nostra Società di sport nautici.

Ci sarà una riunione generale dei concorrenti che saranno da Milano, Pavia, Lodi, Gloria, Cremona, Como e Mantova.

La partenza della regata di resistenza avrà luogo domenica mattina, dalle ore 5 alle 5.

Eccovi il nome delle Società che saranno rappresentate:

GARA DI FORZA A 4 VOGATORI E TIMONIERE: La *Milano*, l'*Adda*, la *Baldesio* e la *Vera Bixio*.

GARA DI VELOCITÀ A 4 VOGATORI: La *Pietas*, l'*Adda*, l'*Olona*, la *Vera Bixio* e la *Baldesio*.

GARA OMNIBUS: L'*Olona*, la *Baldesio* e la *Columba*.

YACHTING.

Le regate di Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 9:

La seconda giornata di regate fu rinscitissima.

I Gara, Gara Stella (3 tonnellate, miglia 6). — 1.o *Le Fran* (ex *Ario V.*), di Lavarello; 2.o *Lucette*, di Ravano; 3.o *Falgar*, di Ratto; 4.o *Zeno*, di Ghiglietti; 5.o *Dai-Dai III*, di Gismondi.

II e III Serie: Gara Citta Natteno Generale (perthe da 1 a 3 tonnellate; miglia 9). — 1.o *Mirecusla*, di Dall'Orso; 2.o *Enderick*, di Pallavicino; 3.o *Lontan II*, di Mancini; 4.o *Sanfor*, di Centurini.

IV. V e VI Serie: Gara Riviera Yacht-Club (perthe da 3 tonnellate e più; 12 miglia). — 1.o *Magdalena*; 2.o *Spring*; 3.o *Sally*.

CICLISMO.

La riunione di Buffalo rimandata.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9:

La grande riunione ciclistica che doveva aver luogo ieri sera al Velodromo Buffalo venne rimandata a stasera, causa la pioggia.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 21:

Il tempo non si è mostato. Da ieri piove, per cui anche stasera le corse a Buffalo non ebbero luogo.

La riunione è stata rimandata a lunedì, 27 corr.

Da Torino a Budapest in bicicletta

Ci telefonano da Budapest, 24, ore 19,50:

Oggi, provenendo da Vienna, è giunto il ciclista audace Tolmese Paolo Vos, il quale ha così raggiunto la meta del suo *tour-de-force* turistico.

GINNASTICA.

I ginnasti romani reduci da Norimberga.

Ci telegrafano da Trento, 24, ore 20:

Reduci dal decimo Concorso federale di Norimberga, furono oggi di passaggio per la nostra città i ginnasti romani, accompagnati dal prof. Tiè e dal generale Dogo.

Furono accolti entusiasticamente dalla folla, e dopo essere stati ricevuti e salutati dal podestà nel palazzo municipale, i ginnasti romani, assieme a quelli di Trento, si riunirono a banchetto all'*Hôtel Corso*.

Partirono applauditissimi il prof. Tiè e il presidente dell'Unione Ginnastica Tiburtina.

I ginnasti romani riuscirono fra i primi nell'esercizio degli anelli.

La questione dei vini alla Camera di commercio di Torino.

(Seduta del 24 luglio).

La Camera di commercio di Torino si adunata ieri alle ore 14, in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi.

Questi riferisce intorno ai lavori compiuti dall'Unione delle Camere di commercio, commentando le conclusioni da essa approvate. Dopo di ciò l'ordine del giorno reca il progetto della tariffa postale, che concerne perfettamente con quanto in proposito ebbe a votare nella precedente adunanza la Camera di commercio di Torino.

Quest'ordine del giorno venne approvato dall'Unione. Il presidente chiude la sua relazione informando i colleghi che tutte le deliberazioni prese precedentemente dalla Camera di commercio di Torino su alcuni argomenti inscritti all'ordine del giorno dell'Unione vennero in massima accolti.

Il consigliere *Lombardi* invita la presidenza a voler far pronunciare la Camera di commercio sulla grave questione che si agita in Piemonte e che riflette le facilitazioni fatte alle regioni meridionali per il trasporto dei vini, pure stando un ordine direttivo a chiedere al Governo che gli stessi vantaggi del decreto proietto vengano estesi a tutti i prodotti agricoli del Regno, tenendo una distanza minima per la progressiva riduzione delle tasse di trasporto, e facendo istanza inoltre perchè venga ridotto il dazio comunale sui vini.

Il *presidente* dichiara di non poter mettere in votazione la proposta Lombardi, non essendo inscritta all'ordine del giorno, ma che è lieto d'aller parte di accettarla come raccomandazione.

E' d'avviso però che, se la misura del decreto non si potrà ottenere, si dovranno chiedere dei compensi, fra i quali egli crede di maggior efficacia l'abolizione parziale almeno del dazio comunale sul vino.

Nella Camera di commercio si manifestano due correnti opposte: l'una favorevole alla soppressione, che viene suscitata dal consigliere *Borea*; l'altra favorevole a conferire alla Presidenza il mandato di provvedere nel modo che stimerà migliore alla tutela degli interessi vitivinicoli. Ed in questo senso parlano *Ravizzini*, *Lombardi* e *Rossi*.

Dopo lunga discussione, non essendo approvata la mozione, la Camera approva la seconda proposta.

Il presidente Rossi venne successivamente nella nomina di delegato in seno al Consiglio dell'Unione delle Camere di commercio.

Quali delegati in seno al Consiglio del lavoro vennero nominati i presidenti delle Camere di commercio di Torino, Milano, Livorno e Bari.

L'on. Rossi venne poi acclamato nominato delegato in seno al Consiglio per l'esercizio del porto di Genova, e rappresentante della Camera di commercio per il Comitato dell'Associazione *Fra Torino*.

La Camera di commercio *decide* poscia favorevole all'applicazione della tassa comunale, proposta dal Consiglio, di cent. 5 per metro cubo di gas e millesimi 4 per K. W.O. di energia elettrica, in base al valore di 35 cent. per metro cubo di gas e di millesimi 6 per K. W. O. di energia elettrica.

Vennero infine ammesse a questione sul listino ufficiale le obbligazioni a 1/2 0/0 della Società Napoletana di imprese elettriche e le azioni della Società Bussoria Molinese.

I deputati piemontesi per la questione dei vini

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,5:

Credo sapere che l'on. Zanardelli, nel Consiglio dei ministri indetto per domani mattina, alle ore 10, sottoporrà ai colleghi le domande fattegli ieri dai gruppi deputati piemontese; ed è probabile che domani stesso il Consiglio delibera, in proposito, dopo aver udite le dichiarazioni dei ministri del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici.

Un gonfalone delle dame fiorentine.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 21:

A cura del Municipio, in palazzo vecchio si è fatto oggi la solenne consegna del gonfalone fiorentino, ricamato dalle dame fiorentine, alla rappresentanza degli ufficiali del reggimento lanceri *Firenze*. Il gonfalone è condotto in un artistico volano di legno intagliato. Assistevano alla cerimonia il pro-sindaco, la Giunta, una delegazione degli ufficiali del reggimento lanceri *Firenze*, i consiglieri municipali e molti ufficiali del reggimento moschettieri *Savoia*.

Il pro-sindaco ha pronunciato un breve discorso, cui rispose il maggiore Fomati per il reggimento lanceri. Indi venne servito un rinfresco.

L'eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 15,30:

Il Vesuvio è sempre in piena attività. La corrente maggiore di lava ha raggiunto la lunghezza di oltre m. 600; la base della corrente è di 60 metri, l'altezza di 12 metri. La velocità massima è d'un metro ogni cinque secondi.

Il podestà di Trieste — Vapore naufragato.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 19,50:

L'Imperatore d'Austria ha sanzionato la elezione del dott. Scaltritelli a podestà di Trieste.

— Il piroscafo l'*Oceania*, del « Lloyd », è naufragato sugli scogli della riva albanese. Tutti i passeggeri poterono essere salvati.

Violento uragano a Patterson.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 11,5:

Un violento uragano si è scatenato a Patterson (New Jersey), cagionando enormi danni. Vi sono quattro morti e 150 feriti, di cui 50 gravemente.

Un caso di colera in Siria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 11:

A Tripoli di Siria si è verificato un decesso con sintomi di colera. Il Consiglio sanitario deciderà una quarantena di cinque giorni contro le provenienze da Tripoli.

Scoperta di scheletri sulla Arena-Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 24:

Una scoperta, che può avere importanza per la storia e l'archeologia, venne fatta sulla costruenda linea d'accesso al Sempione Arona-Domodossola.

Presso Castiglia, località posta alla riva del Toce, a metà perchè si cessò le celebri cave di marmo del Duomo di Milano, scavandosi degli scavi per i nuovi binari ferroviari, vennero alla luce varie tombe contenenti degli scheletri umani interi. Non è facile determinare la data di dette tombe; è da notarsi però che nella stessa Ornavasso anni sono furono scoperte dall'archeologo e storico Bianchetti, a cui il giorno 26 si inaugurerà un monumento, due imperialissime monete romane.

Echi della tragedia di Candelo.

Il brigadiere Costanzi.

Ci scrivono da Foggia, 24:

Il Ministero della guerra ha encomiato dal servizio il brigadiere dei carabinieri Enrico Costanzi, il protagonista della tragedia di Candelo.

Il Costanzi non trovavasi a Chieri, ove ebbe un vivo incidente con un giornalista.

Le conclusioni della relazione d'inchiesta sul Corpo delle Guardie municipali e dei Pompieri

al Consiglio Comunale di Torino.

Un incidente per la morte del Papa — Il palazzo delle Poste — L'acqua potabile

(Seduta di venerdì, 24 luglio).

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Allasia, Badini-Confalonieri, Balbo Bercco di Samhuy, Balsamo-Crivelli, Bassi, Bayda, Binelli, Cappa, Carle, Casalis, Castellani, Cravosa, Caviglia, Cerina, Cerutti, Chiapori, Dagliotti, Danna, Del Rosario, Denis, Depanis, Dutto, Fenoglio, Fiorio, Fea, Fontana, Frassati, Garino, Ghersenini, Gioberti, Lanzavecchia di Borè, Matteoda, Mosso, Musso, Nasi, Nofri, Norlenghi, Palberti, Palestrino, Peirano, Pia, Piccoli, Reycend, Rignon, Rizzetto, Roggero, Rossi Angelo, Rossi Teodoro, Sambuco, Taccone, Usseglio, Vandoni, Vicari, Vigonzo-Lauri, Villa.

Scusarono l'assenza i consiglieri: Compans, Casana, Demichelis, Di Revel, Cagno, Di Cavrigiano, Biscaretti.

Per la morte di Leone XIII.

La seduta s'apre con un vivace incidente originato dalla proposta del consigliere VANDONI di mandare un saluto alla memoria del defunto Pontefice, anche in considerazione che consimili omaggi partirono dai banchi del Consiglio torinese in circostanze luttuose per il nascere di uomini eminenti d'ogni partito e credenza.

Il SINDACO, a nome del Consiglio, si associa alla proposta del consigliere Vandoni, come omaggio alla persona di Leone XIII, senza pregiudizio della questione politica.

SAMBUCCO invece si oppone alla proposta, per riconoscendo e rispettando i personali sentimenti di dolore dei credenti, in qu

Torino ha sempre l'acqua imbevibile ed insufficiente.

Parecchi consiglieri: « Oh! Oh! » (Rise)

NOFRI: « Non sono io che lo dico, ma gli igienisti. In ogni caso, però, nessuno può dire che l'acqua sia abbondante. » Vuole poi che il Consiglio impegni la Giunta con un ordine del giorno, o ne presenta uno in proposito.

DI SAMBUY dichiara che gli appunti fatti da Nofri sulla imbevibilità dell'acqua di Torino sono esagerati. Quanto a lui, Di Sambuy, la beve e la trova eccellente.

CHIAPPORI: « Non dicono però così quelli che hanno il tifo. »

DI SAMBUY contesta che il tifo sia portato dalle acque potabili.

VIGNOLO-LUTATI. Secondo lui l'acqua di Torino è ottima. Questo alla inquinazione delle acque, quale si lamenta, egli afferma che dipende dalle luridissime vasche che sono nelle case.

CHIAPPORI sostiene che il Municipio ha il dovere di provvedere all'acquedotto, condizione essenziale per l'igiene della nostra città.

ROSSI ANGELO: « Il Consiglio si è impegnato alla costruzione dell'acquedotto, e ciò basta. » Crede pertanto inopportuno l'ordine del giorno Nofri.

NOFRI ripete che l'acqua a Torino è imbevibile, e ne fa risalire la responsabilità alle Società. Naturalmente giudica incompleto il progetto della Giunta e muove nuove lagnanze.

Vuole che si prenda finalmente una decisione e che si esca una buona volta dalle continue incertezze che ingenerano nella cittadinanza la sfiducia che il problema non avrà mai risalto.

MOSSO ritiene semplicemente che l'acqua di Torino non è buona. Perchè non volere ammetterlo? Meglio dire che l'acqua è cattiva e correre di rimediarvi.

IL SINDACO dichiara che non può ammettere l'ordine del giorno Nofri, e afferma che non ha bisogno di incitamenti.

Nessuno può ammettere che la nuova Amministrazione, in soli 15 giorni, abbia potuto esperire ogni pratica a questo riguardo. Pregherà pertanto il consigliere Nofri a ritirare il suo ordine del giorno.

NOFRI ritira l'ordine del giorno.

IL SINDACO mette ai voti la proposta della Giunta.

La proposta è approvata.

Interpellanza sul servizio tranviario.

IL SINDACO crede di poter abbreviare lo svolgimento con alcune dichiarazioni. Pregato dal consigliere Chiapperi di richiamare l'attenzione del Municipio sul servizio tranviario nei rapporti col pubblico, aveva convocata una Commissione per trovar il modo. Si impegna di prendere tutti i provvedimenti possibili e richiesti dalla legge sulle tramvie meccaniche per l'incolumità dei passeggeri.

PERAUDO prende atto delle dichiarazioni del sindaco, ma non può contentarsi, poichè varie volte la questione fu da lui recata in Consiglio, ma ottenendo che promesse; e specialmente chiede che, in omaggio all'igiene e all'umanità, i guidatori tramviari siano riparati dall'intemperie della stagione mediante una schermo di vetro, come fu fatto a Milano e a Roma. Invoca che il Consiglio, per evitare che il prossimo inverno si ripeta il grave fatto, impegni tale provvedimento alla Società.

NOFRI constata che il servizio tramviario di Torino si presenta in un pessimo stato di inferiorità rispetto a quello delle città che possono ragionevolmente invocarsi a confronto, come Milano e Roma: invoca che venga prescritto l'uso della giardiniera, come lo ha attualmente in servizio la Società Belga-Torinese, e venga sostituito alla corda di guida pel trolley un più moderno e comodo sistema, oltre all'uso dei manganelli elettrici.

Termina infine rilevando la necessità di impedire che in una città dove la visibilità è così perfetta come a Torino possano accadere più accidenti tramviari che nelle altre.

IL SINDACO risponde che tutti i provvedimenti accennati dagli interpellanti sono già argomento di studio da parte suo e dell'apposito Commissione; ma, convenendo nella necessità di una più energica salvaguardia della vita dei pedoni, rileva come la statistica degli accidenti tramviari segni una cifra minore per Torino in confronto ad altre città.

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta segreta per deliberare circa la conferma di impegnati, l'apertura di concorsi e talune dispensazioni nel personale degli impiegati.

La nozze del ministro italiano a Buenos Aires

Buenos Aires, 24 *(Stefani)*. — L'internunzio pontificio Sebastiani benedirà sabato il matrimonio del ministro italiano Bonaro-Cova colla signora Munro Drayside nella cappella della Nunziatura.

La caccia in provincia di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

La Deputazione provinciale così ha fissato i termini della caccia nella nostra provincia:

Col fucile e reti da terra alle sole quaglie dal 15 agosto al 31 dicembre; ad ogni altro genere di selvaggina dal 15 agosto al 31 dicembre, con divieto di caccia nei boschi, cereali cespugliati, lotti dei fiumi e torrenti e nelle regioni montuose superiori alle zone di coltivazione del castagno, uccelli nei terreni fortemente i mandamenti di Serravalle Scrivia, San Sebastiano Curone, Carbegna, Volpedo, Gavi e Villalvernia, nel quale ultimo il divieto è limitato alla zona situata alla sinistra della strada provinciale che da Tortona mette a Serravalle.

In tutti i luoghi compresi nel suesposto divieto la caccia è permessa dal 1.o settembre al 31 dicembre.

Per gli uccelli acquatici col fucile e sulla spiaggia dal 1.o settembre al 31 dicembre 1903 e dal 1.o gennaio al 31 marzo 1904.

Coi cani segugi dal 15 ottobre al 31 dicembre, e coi levrieri ed altri cani da corsa dal 1.o e tutto il 30 novembre.

Con ogni specie di reti dal 25 al 31 dicembre.

Esclusa la caccia per tutti i generi di selvaggina in quei giorni in cui il terreno è coperto di neve.

I Certosini a Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 27:

I monaci francesi della Certosa hanno acquistato una splendida villa situata in amena posizione in Farnetta, presso Lucca.

Stamane ne sono arrivati tre, che, dopo aver sorvegliato il trasporto monsignor Volpi, si sono recati a Farnetta ad hanno preso possesso della villa, dove vengono fatti importanti lavori di restauro ed ampliamento.

Dicesi che vengano a stabilirvi non buon numero di certosini.

L'arresto dell'assassino di Castellania

Ci scrivono da Tortona, 26:

I lettori ricordano il truce misfatto di Castellania, ove uno sciagurato, certo Ravezzano, sgozzava madre e figlia Mandirola, infuriando poi sui cadaveri delle povere vittime.

Il giovane delinquente (è appena ventenne!) si rifugiò tosto nei boschi folti che circondano quelle alture, e potè per 15 giorni, nonostante l'opera assidua e perspicace degli agenti, aggirarsi fra quei luoghi, provvedendosi, colle minacce a casi mal mendicati, di che sfamarsi.

Il fatto, intanto, di esser libero l'assassino e la vera corsa di altre vendette che egli aveva da compiere portarono un vero panico fra quelle popolazioni, timorati di futuri delitti. Il padre della ragazza, per esso, a quanto dicesi, minacciato, mise una taglia di L. 500 per chi arrestava quel mostro.

Ora, finalmente, l'incubo è cessato!

Questa mattina, alle ore 8, quattro reali carabinieri, travestiti da contadini, ebbero modo di vederlo ed avvicinarlo; all'improvviso gli furono addosso e lo arrestarono, mentre egli si dibatteva colle sue midere forze come un forsennato.

Ora è nelle carceri di Villalvernia, e sarà presto qui condotto, io attesa che la giustizia vendichi due povere donne barbaramente trucidate.

Un suicidio sotto il treno a Settimo.

Ci telegrafano da Settimo Torinese, 26, ore 20:

Stamane, alla 5.15, si suicidava, gettandosi sotto il treno, presso i caselli ferroviari 12 e 13, un individuo che, da alcuni documenti ritrovatigli addosso, potè essere identificato per un tal Giuseppe Giuglio, di 20 anni, nativo di San Giorgio Canavese.

Un omicidio a causa di giuoco.

Ci scrivono da Lucca, 26:

In Barga si erano dati convegno in un'osteria una comitiva di giovinastri del paese vicino. Essendo sfortunato avvicinarsi, iniziare questione fra di loro a causa di giuoco, ed uno di essi, certo Alfredo Valentini, d'anni 22, di Sagromigno, inferiva una coltellata nella regione ombelicale a Sanieri Emilio, pure di Sagromigno, che, trasportato al nostro ospedale, il giorno dopo cessava di vivere.

Il feritore si è reso latitante, e finora sono riuscite vane tutte le ricerche dei Reali.

Arti e Scienze

Il « Pipelè » al Balbo. — Con un allestimento mirabile, con uno slancio che molte Compagnie liriche potrebbero invidiare, la Compagnia Lilliputiana ieri ha curato una riproduzione di questo vecchio spartito. E il pubblico numeroso ed attento che popolava il Balbo perdonava volentieri le trasposizioni, rese necessarie dalle voci, e le riunioni orchestrali, trascinato fortunatamente all'applauso dalla simpatica spigliatezza dei piccoli artisti, e soprattutto animato dalla pazienza straordinaria che in questa concertazione deve aver spesa il direttore, maestro Ernesto Guerra.

Perchè non una sola incertezza appare nei solisti, non una titubanza nei cori. Vorrei anzi notare che coristi qui non esistono: sono tutte piccole parti primarie che del proprio ruolo s'investono e al canto intonato mettono una mimica così diabolicamente espressiva da trasportarci a quel riso bonario e affettuoso che scappa di sopprendi di fronte alle più simpatiche manifestazioni infantili. Aggiungete a ciò delle voci sonanti, quali si offre il Dalla Negra, e dolci ed espressive come quella del tenorino Bondenau, e efficaci come quella del protagonista Angelo Biagi: uniteri buone parti di comici fonnimili nella Fedeli e nella Casoli: e non solo avrete ragioni per applaudire, ma ancora per tornare a questo spettacolo minuscolo, esempio eloquentissimo di quante persone la pazienza e la buona volontà degli istruttori.

l. a. v.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1336

La Carità del Sabato.

Ecco un'altra settimana di grande sollievo per i poveri della *Carità del Sabato!* Le oblazioni, infatti, grazie al buon cuore ed alle generosità di parecchi signori, raggiungono una cifra ragguardevole. Citiamo, a titolo d'onore, l'offerta di L. 100 fatta dalla signora N. N. a pro delle madri più bisognose, e l'altra offerta pure di L. 100 inviata da Augusto e Luisa nel primo triste anniversario del loro amatissimo Luigi. Si abbiano i pietosi oblatori vivissimi ringraziamenti insieme alle benedizioni dei poveri.

Altri benefattori di Torino, di Alba, di Busolmo e di Pettinengo ci furono larghi d'appoggio; anche ad essi il saluto riconoscente dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Signora N. N., L. 100 alle madri più bisognose — Nel primo triste anniversario della morte del caro amatissimo Luigi, Augusto e Luisa, L. 100 — M. N., L. 50 — Fervida preghiera, L. 10 — B. G. Rosa... da Alessandria, per grazia ricevuta, L. 5 — A. Q. da Pettinengo, in memoria della sua buona mamma, L. 5 — Devuta ad un operaio morto prima ieri, L. 7 — Residuo spese di una messa fatta per un impiegato ferroviario morto a Luceroo, offerta dai colleghi del Servizio Tronco ed Officine, L. 2.35 — M. L. 16877 Bonoleno, L. 5 — E. M., L. 5 — Ringraziamento promesso, L. 5 — E. Elisio, come da promessa, L. 5 — Grazia ricevuta da Sant'Antonio, felice viaggio nelle Israelle per l'America M. R., Alba, L. 5 — A. E. per l'accettazione di una morta, L. 1 — Grazia, per promessa fatta, L. 2.25 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2. — Totale L. 204.60.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 80 soccorsi per L. 353, di cui due da L. 25, uno da L. 20, tre da L. 10, undici da L. 5, due da L. 4, diciannove da L. 3, trentatre da L. 2, diciassette da L. 1.

Di questi soccorsi se ne versano dati 7 a decedati, 8 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglie, 20 a vecchi ed a ricorrici inabili al lavoro, 14 a vedove, 20 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4715. — Una vedova malaticcia, con tre bimbi, di cui uno infermo, priva di ogni mezzo di sussistenza e degna di commiserazione.

4716. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e numerosa prole (un figlio è inabile al lavoro), in tristi e dolorose circostanze.

4717. — Una donna inabile al lavoro, col marito disoccupato e quattro figli in tenera età senza mezzi e in preda alla miseria.

4718. — Una donna da soli pochi mesi vedova, con quattro figli, dei quali uno malaticcio, priva d'ogni soccorso, e, per di più, obbligata a sloggiare per mancato pagamento dell'affitto di casa.

4719. — Una donna col marito senza lavoro dopo ed una bambina affetta da malattia cronica, prive del necessario e bisognevole di soccorso.

4720. — Una vedova con tre figli in tenera età, miserissimi e nell'estrema indigenza.

Funzione commemorativa a Superga — Rammentiamo che domani, 29 corrente, alle ore 10,45, avrà luogo a Superga una funzione religiosa per onorare la memoria del magnanimo re Carlo Alberto e del re buono Umberto I; seguirà quindi una commemorazione dello loro gloriose dotte dall'amassore comunale cav. Giacomo Albertini.

Alla mesta funzione interverranno probabilmente il sindaco di Torino, il comandante del I Corpo d'armata, varie altre Autorità militari e cittadine, molte Società con bandiere.

Cardinali in via per Roma. — Transitarono ieri per la città nostra, diretti a Roma per i prossimi lavori del Conclave, il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, e il cardinale Perosi, arcivescovo di Milano.

La caduta di un negoziante. — Ieri mattina, alle ore 10.20, una guardia municipale della borgata Madonna di Campagna conduceva al San Giovanni certo Bruno Michele, negoziante. Costui nella scorsa notte, verso le ore 2.30, mentre era in condotta di un carro sulla strada di Lanzo, in vicinanza di Torino, era caduto a terra, riportando la lussazione della spalla destra. Dopo le medicazioni, il Bruno fu dallo stesso agente accompagnato alla sua abitazione, in via Scuderie Reali, 5. Guarirà in una ventina di giorni.

Un gravissimo investimento automobilistico. — Ieri, intorno alle ore 19, il pastaio Bianco Giuseppe, d'anni 14, passava in bicicletta pel corso Principe Oddone. Giunto insieme alla casa N. 38, il ciclista venne con violenza investito e travolto sotto le ruote da un automobile diretto col N. 63 e guidato dal rappresentante di commercio Ferraro Renato, d'anni 25.

Il povero ciclista rimase al suolo quasi malconcio, con parecchie ferite al capo e al collo e lesioni in varie parti del corpo, la fale stato venne tosto raccolto e portato poi primi soccorsi alla farmacia Belmonte. Una guardia municipale fulli, coi dovuti riguardi, condusse il Bianco al San Giovanni, ove fu riscontrato in gravissimo stato. I medici riscontrarono nel povero giovanetto la frattura del cranio e parecchie lesioni.

L'automobilista venne poi arrestato dal maresciallo dei carabinieri della Sezione Monceniaio.

Un telefonino battesimo. — L'ostricaio Gadino Vittorio, d'anni 55, si era giorni venne a casa d'un suo cognato per nome Cirullo Emilio, pure ostricaro, per festeggiare un battesimo. La serata passò lietamente, e verso l'una della scorsa notte il Gadino volle far ritorno a casa. Senonchè, nel discendere le scale, scivolò, e, rotolando pei gradini del secondo al primo piano, battè così violentemente del capo da riportare una commozione cerebrale.

In soccorso del Gadino accorse tosto suo cognato Cirullo, indi una guardia municipale, ed il poveretto venne trasportato al San Giovanni, ove fu riscontrato in gravissime stato.

A proposito delle disgraziate avventure d'una maestra, di cui abbiamo fatto l'altro giorno cenno in cronaca, siamo pregati da persona parente della Giuliani, di dire che la povera donna non era nè pazza nè affetta da manie di persecuzione. Il suo disgraziato caso le si deve attribuire ad un accesso di febbre d'una malattia che da tempo pativa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Per ottimo della Cartiera di Romagnano Sesia il dott. Achille Novinghi, consigliere comunale, terrà domani, 28, alle ore 9 ant., nel salone dell'Associazione generale degli Operai, una conferenza scientifica sul tema: «Guerra e pace».

Associazione di M. S. degli ombrellai (via Po. 19). — Adunanza generale domani, 28, ore 14, per nomina consiglieri.

STATO CIVILE DI TORINO

24 luglio 1903.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MORTI: Succosi Elisa nata Santucci, d'anni 52, di Macerata, casalinga, via Santa Giulia, 37.

Piccardo G. B., id. 67, di Genova, mendicante, via Boccardi, 8.

Griffa Maria (ved.) nata Ghiotti, id. 64, di Torino, proprietaria, via Ospedale Principe Amedeo, 7.

Andolfo Anna n. Beltrami, id. 45, di Torino, casalinga.

Ogliati Maria (mor le...sia), id. 59, di Milano, rel.g. Benvenuto Zaverio, id. 37, di Torino, impiegato.

Crassero Giuseppe, id. 47, di Casalborgone, calzolaio.

Cisiolo Natale, id. 29, di Chieri.

Milone Carlo, id. 32, di Torino, falegname.

Rossi cav. Luigi Cam., id. 77, di Parma, maestro mus.

Vigna Clemente, id. 25, di Harmeville (Francia), scal. Bergonzo Margherita, id. 38, di Alba, casalinga.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 26 luglio

Boccamazzi G., possidente con		Melegari nob. Carlotta.	
Llagueglia E., commerc.	»	Savoina C., agiata.	
Graziano F., operaio	»	Giuliano Anna, tessitr.	
Delmastro G., meccanico	»	Gaje Luigia.	
Raviola G., uff. scrittore	»	Testi Carolina.	
Chiarle G., impiegato	»	Cafasso Angela, sarta.	
Allioni G., macellaio	»	Ghiglietta L., artistico.	
Bruna G., meccanico	»	Cometto Erminia.	
Bertori A., pubblicista	»	Trevesi Pia, professoressa	
Mesato L., cappellaio	»	Zerbino Maria.	
Barra L., liquorista	»	Lega Angela, attrice.	
Gilardi Carlo, negoz.	»	Bologna Giocasta.	
Casamichela Giov., dott.	»	Azzario Eulalia.	
Cerina Canova G. B.	»	Ripa Madonna Giacinta	
Ruga Angelo, fab. neg.	»	Appiano Maddalena.	
Garello Maggiorino, pan.	»	Banda Angela, sarta.	
Torletti Agostino, calzol.	»	Della Giacoma Augusta	
Cima Enrico, giornaliero	»	Olivieri Maria.	
Luciani Vittorio, tenente	»	Bordigone Assunta.	
Costanzo Andrea, fochista	»	Sesano Anna.	
Parise Giovanni, pens.	»	Pollino Felicita, sarta.	
Biancardi Giov., meccan.	»	Stella Maria A., stiratr.	
Sala Giacomo, farm. mil.	»	Barberis Anna.	
Fassina Michele A., scriv.	»	Carasso Paola, tessitrice	

ULTIME NOTIZIE

DAL VATICANO.

Le disposizioni per la giornata di domani

Roma, 28, ore 1.25.

L'esposizione della salma durerà dalle 6 di domani fino a mezzogiorno, ora in cui il tempio sarà definitivamente chiuso al pubblico. Nel pomeriggio, contrariamente a quello ch'era stabilito in precedenza, la salma non potrà essere visitata neppure con biglietto speciale.

La tumulazione della salma avverrà domani sera fra le 20 e le 20,30, come vi telefonai. Per le 19 è stato ordinato il servizio dei Corpi armati pontifici, che dovranno prender parte alla funzione.

Le occupazioni del cardinale Oreglia.

Il *Giornale d'Italia* dice che Oreglia, al mattino, è occupato al disbrigo della corrispondenza ed ai preparativi per la Congregazione, non uscendo dalla prima loggia che nel pomeriggio, accompagnato dagli Svizzeri. Egli fa un lungo giro camminando l'ascensorio di ogni rosa. Oreglia si è acquistata la simpatia generale col suo modo di fare energico e cortese. Nei circoli vaticani si ricorda con simpatia il noto intervento suo per l'istituzione della Prefettura apostolica nell'Eritrea. Domani Rampolla lascierà il suo alloggio, passando nella palazzina di Santa Marta.

Misciattelli domani lascierà il Vaticano. I grandi cori pubblici aiutano nello sgombro i carri del Sacro Palazzo. I lavori procedono sotto la sorveglianza del maggiordomo.

Guardie nobili agli arresti.

Il dottor Mascianelli, per incarico avuto dal principe Rospigliosi, si recò a visitare stamane le due guardie nobili che avevano sostituito per malattia le loro assenze dal Vaticano.

Il dottor Mascianelli non potè però che constatare l'assenza delle due guardie. Di ciò presentò rapporto al comandante, il quale, in conseguenza, ordinò che i due presti ammalati venissero posti agli arresti di rigore.

Una querela contro l'« Avanti! » a proposito del Papa.

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* ricevano dal conte Romeo Gallenga di Perugia il seguente telegramma diretto ai rispettivi direttori: « Le prego di volere annunziare che in seguito all'articolo pubblicato dall'*Avanti!* col titolo di *Episodio del cardinale Pecci a Perugia*, ma madre sporge querela per diffamazione contro quel giornale.

« La ringrazio per l'ospitalità.

« *Firmato:* ROMEO GALLENGA. »

I socialisti francesi contro le dimostrazioni del Governo pel Pontefice

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

I giornali socialisti, ed alcuni radicali, si mostrano assai indispettiti per l'importanza grande che la stampa parigina dà alla morte del Pontefice. L'ex-prete Charbonnel, nel suo giornale l'*Action*, protesta contro il rumore che si mena intorno al cadavere del *capo degli stregoni*, rumore che egli dichiara un *Sabba* insopportabile. Quanto alla *Lanterne* essa va più oltre dicendo che il Governo si mostra assolutamente debole acconsentendo a recarsi alla funzione religiosa, che deve aver luogo alla cattedrale di Notre-Dames, dinanzi a Combes, del furore dei suoi amici politici alla riapertura della Camera, e dice che i repubblicani non mancheranno di fischiare il ministro ed il corteo degli ufficiali quando si recheranno alla chiesa.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Sono accettate le dimissioni di Appiani, procuratore del re a Novara, e di Brizzolari, aggiunto a Venezia, nominate pretore a Castellamare.

Gandini, aggiunto a Mondovì è nominato pretore a Garessio; Barberis, id. ad Acqui, id. ad Ormea; Ponzeris, id. a Biella, id. a Sampeyre; Barbetti, id. a Ozzano, id. a Fratta Sopra na; Alchieri, id. ad Alessandria, id. a Taicento; Moris, id. a Saluzzo, id. a Lanzano.

Un ordine del giorno del turatiani contro gli anarcoidi.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 1:

Ieri sera alle scuole di via Bassano Porrai si riunirono circa 300 socialisti riformisti, per discutere in merito alla condotta da tenersi di fronte all'atteggiamento e ai metodi prevalsi e predominati in seno alla Federazione, dominata attualmente dagli anarcoidi.

Dopo una discussione, a cui parteciparono anche l'on. Turati e Treves, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea esprime il disgusto di continuare a svolgere l'azione socialista entro la Federazione, e, constatata l'inattività nella quale tutto una parte dei socialisti è fortunatamente mantenuta, per lasciando libertà ai singoli componenti di regolarsi individualmente o collettivamente di fronte alla Federazione come meglio credono, invita i compagni a stringersi attorno ai Comitati socialisti esistenti o che possono sorgere per l'organizzazione proletaria e per un lavoro di propaganda politica ed economica, da riprendersi con alacrità ed intensità. »

Il piano d'ampliamento di Genova.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Fu approvato con decreto reale il piano di ampliamento della città di Genova ai piedi occidentali della collina di San Francesco d'Albaro.

Ferimento e suicidio a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 22,55:

Oggi, per motivi di gelosia, Delfina Mentale in Bernabè feriva con una coltellata al petto la ventiseienne Delfina Arecco, esgiacendole una profonda ferita al quarto spazio intercostale destro, poi si dava alla fuga. La giovane ferita versa in gravissimo stato.

Fuori di Porta San Bernardino i passanti raccolsero oggi la ventenne Fanny Barbieri, che aveva ingoiato una soluzione fortemente preparata con 10 metodo di solfamili. La Barbieri è una giovane avvenente, che pochi mesi fa tentò di suicidarsi in un albergo col proprio amante, questa volta si dispera di salvarlo.

Un emozionante processo militare IN FRANCIA.

Generale contro generale.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,30:

Non mai forse, dopo il processo Dreyfus, la giustizia militare francese tenne una seduta così emozionante come fu quella che tenne ieri il Consiglio di guerra di Châlons sur Marne. Ecco di che si trattava. Il generale Pedoia, capo del gabinetto del ministro André, riceveva qualche mese or sono la seguente lettera anonima:

« Generale, avete rovinato la mia carriera. Da tre mesi tutti i miei capi mi propongono per l'avanzamento in ragione della mia anzianità e dei miei stati di servizio. Da tre anni vi opponete ostinatamente a che io sia una vostra giustizia. Mi vendicherò un giorno a mia scelta. Vi metterò! Spiego contro di voi l'arma più nobile dell'anonimato; ma siete voi che avete introdotto nell'esercito la viltà, il tradimento, la delazione. Le armi che avete preparate si rivolgono contro di voi.

« Epernay, 7 marzo. »

Ricevendo questa lettera, il generale Pedoia fu assai imbarazzato. Lo stesso modo con cui la missiva era stata compilata mostrava qualche incorrezza; specialmente quella cura di nascondere il proprio nome, per mettendo quasi il generale in condizione di poter scoprire chi l'avesse scritta, dimostrava nell'anonimo scrivente uno stato cerebrale speciale.

D'altra parte, la minaccia di morte formale non poteva essere trascurabile. Il generale ne riferì al Consiglio di guerra. Si ricercò fra le lettere di ufficiali, prevedute dal Ministero, un tipo di scrittura analogo a quello della lettera anonima, e non si tardò a cadere sopra un autografo del comandante Ruggero Terrot. I periti contraddittoriamente designati e che, stranno da parte sua, studiarono i due documenti riconobbero in modo categorico entrambi che veramente l'autore della lettera non poteva essere il Terrot. Questi fu quindi posto in stato d'accusa, incolpato di minaccia di morte ad un superiore. E' cosa notevole come questo facendo così importante e interessante abbia potuto, durante più di quattro mesi e fino all'ultimo giorno, essere tenuta segreta. Non già che i militari se ne fossero disinteressati; si discusse assai non poco intorno alla cosa, ma questa volta il gran brano, come viene chiamato l'esercito, volle sanzionare il proprio nome, o tacque.

Alle 13 in punto, dunque, dinanzi al pubblico numeroso e febbrilmente attento, il generale Feldmann, presidente del Consiglio di guerra, pronunciò ieri le parole sacramentali: « La seduta è aperta! Fate entrare l'accusato. »

E il comandante Terrot pressochè subito posto dinanzi alla sedia destinata agli accusati a piede libero. Altissimo, magro e corvino, colle labbra coperte da folti baffi; le fattezze pronunciate, regolari; la fisonomia energica, gli occhi alquanto infossati nelle orbite ed in cui si nasconde un fuoco che nessuno un temperamento insonne di ostinato e di timido ad un tempo, capace ad intermittenze di brutalità e di violenza. Il comandante Terrot si presenta con un aspetto estremamente militare. Militarmente calato, militarmente vestito e si leva in piedi non al tocco il presidente gli ha rivolta la parola.

— Dove siete nato?

— A Lione.

— Che facevate prima di entrare nell'esercito?

— Ero studente a Parigi.

— Siete ammogliato?

— Sì, ed ho sei figli.

Un leggero fremito corre nell'assemblea; ciascuno pensa che forse questa numerosa famiglia sta per essere vittima per colpa del suo capo.

Gli stessi giudici non sembrano estranei a questo sentimento; anzi si scambiano rapidamente una sguardo significativo.

Si fa l'appello dei testimoni: il generale Pedoia ed altri ufficiali, il comandante Terrot, fratello dell'accusato, i due periti calligrafi, la vedova Terrot, un dei comandanti, e la sua serva. Quindi i testi si ritirano. Comincia la lettura dell'atto di accusa, che non apprende nulla di nuovo, oltre a quello che già ho detto, se non che durante quattro mesi consecutivi all'istruttoria l'accusato subì numerosi interrogatori e si protestò sempre innocente. La lettura ancoina, secondo lui, emanava da altri. Il generale Pedoia era stato tratto in errore ed i periti si erano sbagliati.

— Accusato, bravate, — dice il presidente; — che avete da dire a vostra difesa?

Il comandante Terrot non risponde immediatamente; si raccoglie durante un istante un po' lungo, stringendo con mano nervosa la sbarra dinanzi alla quale sta diritto. Infine, con voce uguale ed un po' rauca, che alla volta trema, fa la seguente dichiarazione:

— Intendo uscire di qui colla testa alta, ma non so se il mezzo verdetto me lo permetterà. Per lo meno voglio poter andarmene colla coscienza tranquilla. Dichiaro dunque che in verità sono autore della lettera anonima. Da..ante quattro mesi mentori la verità.

— Perchè scrivente quella lettera?

— Non so dirlo troppo bene nemmeno io. Ho avuto in un momento di aberrazione, di follia. Mi dolgo profondamente della mia colpa.

E' impossibile esprimere l'emozione che regnò nell'aula intera; il Consiglio stesso ceda a stento la propria emozione, che è fatta di sorpresa, di pietà, di simpatia. Nessuno pensa a chiedersi in quel momento se tali confessioni non siano venute un po' tardi, se non vipartine la colpa comincia. Non si vede che una cosa soltanto: un uomo, un soldato che lealmente prende contro se stesso il partito della verità, che si accusa e si accusa.

— Signor presidente, — dice l'avv. Allais, difensore del comandante, — non converrebbe far entrare i testi affinchè l'accusato ripeta dinanzi ad essi le sue dichiarazioni?

— Sia — risponde il presidente.

I testi riappaiono, un po' sorpresi. Il comandante Terrot ripiglia dicendo:

— Generale, ho commesso una colpa, devo espiarla. Giurato perdono ai miei giudici, chiedo perdono ai testimoni che attesi. Credetti ad una misperazione irresistibile. La lettura che scrissi è stupida. D'altra parte non ci abbottero grande importanza. Provavo un dispetto profondo di non essere stato iscritto nel quadro di avanzamento, di vedere troncata così presto una carriera i cui principii erano stati brillanti. Prego il generale Pedoia di accettare le mie scuse. Non avevo mai avuto occasione di vederlo fino ad oggi.

« Gli scrissi come avrei scritto al ministro stesso. Non vi ha alcuna premeditazione scritta nella mia minaccia. Le mie note fino al mese di marzo non permettevano di supporre che io potessi essere un assassino. »

La voce dell'accusato è cupa, la respirazione soffocata. Egli sembra agli estremi delle forze. Tutti si chiedono se potrà giungere alla fine del discorso che egli evidentemente ha preparato. Ma improvvisamente si riassuma e con voce forte dice:

— Alla gran luce del Consiglio di guerra faccio questa confessione a fine di tranquillare la mia coscienza. Voglio che la mia famiglia, i miei figli, i miei capi, i miei colleghi possano dire: « Ebbe un istante, forse un po' troppo lungo di errore, ma infine riconobbe e proclamò la propria colpa ». Voglio, quando uscirò di qui, che nessuno rifiuti di stendermi la mano.

Allora cercò di pronunciare alcune parole ancora, ma singhiozzi senza lagrime quasi glielo impediscono. A stento giungono alle orecchie del presidente le parole:

— Sono stato un mentitore, ma non sono un vile. Si tenga conto della mia franchezza.

Tutti nell'aula piangono. Gli stessi giudici fanno sforzi evidenti per nascondere le proprie lagrime.

La requisitoria dura un mezzo minuto e l'arringa del difensore un minuto e mezzo. L'avvocato generale domanda l'applicazione della legge, pur riconoscendo che l'accusato aveva notevolmente ridotto la gravità della sua colpa.

L'avv. Allais parlò del calvario che il suo cliente aveva dovuto subire. Dopo di ciò i giudici si ritirarono per deliberare. Mezz'ora più tardi tornano colla sentenza. Colla maggioranza di 5 voti contro 1 il comandante Terrot è dichiarato colpevole colle circostanze attenuanti. Viene quindi condannato ad un franco di multa ed alle spese verso lo Stato.

Una conferenza internazionale di sismologia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 21:

È aperta oggi la seconda conferenza internazionale di sismologia, allo scopo di creare un'Associazione fra gli Stati interessati alle esplorazioni sismografiche. Il lungotenente Holmboloe, sotto il cui patronato si tiene la conferenza, diede il benvenuto ai delegati e lesse dell'Imperatore. Levitsky, Dorpat e Palazzo, di Roma, ringraziarono. Palazzo dichiarò che la costituzione dell'Associazione sarà merito della Germania.

La squadra del Mediterraneo.

Elena, 24 *(Stefani)*. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo è partita per la Maddalena. E' arrivata la *Garibaldi*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713.6; ore 15: 713.0; ore 21: 715.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; nuvole: ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sud in gradi centesimali:

Minima + 13.8 Massima + 33.0

(Piazza Castello — Fallo stesso al sud del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24 . . . . + 34.6

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 15.4

26 luglio — Il sole sorge alle ore 5, minuti 0, tramonta alle ore 19, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 24 luglio

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 88.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nove, 102 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 10.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita di L. 140): prezzi nominali 100 70.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 6,50): prezzi nominali 100 60.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 4 0/0 lorda: prezzi nominali 72 20.

Cambio ufficiale.

Francia	3	denaro	99 97 1/2	— lettera	100 07 1/2
Belgrado	6 1/2	»	99 90	— »	100 —
Londra	3	»	25 13	— »	25 16
Germania	4	»	123 80	— »	123 40

Rendita 5 0/0 per c. 102 85.

Rendita 5 0/0 f.c. 102 35.

Rendita 4 1/2 0/0 oro per c. 100 60.

Rendita 4 1/2 0/0 per f.c. 100 35, 100 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	584 50 585 —
B. d'Italia	1031 — — —	Ferr. Mer.	692 50 695 —
B. Comm.	755 50 757 —	Ferr. Med.	479 — — —
	756 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 24 luglio. — Le ragioni che milliarono ieri pel contegno insistente stamane non mancano; e la Banche d'Italia rivalicano le 1030, mentre tutti i valori, qual più qual meno, danno segni di energia, certosi della corroborante mitezza dei riporti, che non si smentisce e sedano la speculazione a maggiori imprese, a nuovi acrichi e forze a qualche esuberanza.

Le Rendite stazionarie. Nessun distacco più sensibile fra il contanti ed il fine corrente. I valori ferroviari trascurati.

Il cambio mantenendosi invariato a 100 025.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana 24 luglio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	— —	102 80	102 75	— —
» Fer.	— —	102 70 102	102 85	— —
» 3 1/2 0/0 p.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (99)

LA VITTIMA

ROMANZO

di GILBERTO MONNIOT

Rosina diede al cocchiere l'indirizzo di una casa prossima al palazzo; quando la vettura fu in moto ella spiegò ai portinai che aveva dato quell'indirizzo perchè era meglio non si facessero vedere a ritornare in carrozza, che scendessero a qualche distanza dal palazzo.

La verità era che non si sentiva ad affrontarsi al teatro del dramma che aveva macchinato.

I portinai digerendo ed i fruttaioli riflettendo, il tragitto si fece quasi in silenzio. La vettura si fermò all'angolo della via prossima al palazzo di Malmont, ed i quattro amici scesero ed marciapiedi, già deserto, per assembrarsi la buona notte.

— Mio Dio! — esclamò ad un tratto la portinaia. — Guardate!

E col dito designava una delle finestre del palazzo di Malmont che era illuminata.

— Strano! — esclamarono ad un tempo Germano e Michon.

— Chi vi sarà in palazzo! — disse ancora la portinaia.

— Forse il vostro padrone che sarà arrivato prima del solito — rispose Rosina, che tremava, ma cercava di darsi una spiegazione.

— Se entrate con noi! — replicò la signora Michon.

— No! no! — disse Rosina. — Non bisogna neppure che si sappia che siete venuti a casa nostra..... altrimenti non potremmo più ricevervi.

Sapeva, la scaltra donna, che quella minaccia produrrebbe il suo effetto, che la prospettiva di nuovi inviti chiuderebbe la bocca ai coniugi Michon.

— Ma è inutile — disse bravamente Michon. — Non ho paura io!..... ci sia chi vuole..... Vieni, vieni, moglie mia..... Buona notte, signor Germano..... buona notte, signora Rosina!.....

E trascinò verso il palazzo sua moglie, che diceva, tremando:

— Il lume è nella camera della marchesa..... Se fosse lei che.....

— Taci! — interruppe Michon; — non dire sciocchezze..... Possibile che alla tua età creda ancora ai fantasmi!..... Io a mi sono mai ci credevo più.....

— Allora è il marchese che è tornato

— No ho paura..... e avremo la *mancia!*

Si fermò davanti alla porta cercando la sue chiavi..... Ma non la trovò ancora trovata che la porta s'aprì da sè senza rumore, e il valoroso portinaio indietreggiò spaventato davanti al mistero. Ma improvvisamente, spinto da un uomo che uscì correndo dal palazzo, egli cadde sul marciapiedi, mentre la signora Michon, addossata al muro, agghiacciata di spavento, tentava gridare e non ci riusciva.....

Michon non s'affrettò a rialzarsi; aveva paura d'altri incontri; quando potè credere che nessuno più potesse uscirvi in palazzo, si drizzò ed esclamò, furioso:

— Ma lo immaginavo! Erano dei ladri!

Entrò coraggiosamente in palazzo, seguito a rispettosa distanza dalla signora Michon, che raccomandava la sua anima a Dio.

Nel vestibolo si armò di una delle alabarde antiche che lo ornavano, senza nemmeno accorgersi che ad una delle punte dell'arma pendeva un cappello, gettato là, forse, nell'andirivieni frettoloso, da un servo di casa.

Cacciatasi l'alabarda, Michon salì la scala e si diresse verso la camera illuminata.

Renato di Malmont, udendo dei passi nel corridoio, venne ad aprire la porta della camera e il suo stupore fu grande vedendosi davanti il proprio portinaio così ridicolmente armato.

— Volete dirmi che significa codesta commedia! — domandò egli con tono severo.

— Ah!..... è il signor marchese! — disse Michon un po' rassicurato

— Quando avrete terminato la vostra mascherata, — riprese Renato, — mi farete il piacere d'andare a letto; siete ubbriaco!

— Posso assicurare al signor marchese..... — Basta!..... Ho visto!..... Vorrete a parlarmi domani.

Il bollicoso portinaio compreso che era licenziato. Molto pacificamente, coll'alabarda in ispalla, ridiscese a rassicurare sua moglie.....

Lasciati che ebbero i loro invitati, Rosina e Germano, nella vettura che correva al gran trotto del suo cavallo, si domandarono l'uno all'altra che cosa poteva significare quel lume nella camera della defunta marchesa, che era divenuta la camera di Renato.

Germano si rammaricava quasi di non aver accettato l'invito fattogli dalla portinaia di entrare con lei in palazzo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cavallermaggiore, 20 giugno. — Frumento al quintale L. 21 75. — Segala 16 75. — Mistura 17 50. — Segala cornuta al mg. 0 30. — Id. doppio 0 10. — Fieno maggengo 3 75. — Id. rimesta 3 00. — Paglia 2 40. — Vitelli da latte 1ª qual. 2 10; 2ª 2 00; 3ª 1 90. — Buoi al mg. 2 00. — Vacche 2 00. — Maiali 2 00. — Uova alla douzaine 77.

Alessandria, 21 luglio. — Mercato del bestiame. — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 90 a 100. — Id. 2.a q. da 75 a 85. — Polli di 1.a q. da 50 a 60. — Id. 2.a q. da 30 a 35.

Carrù, 23 luglio. — Buoi al mg. da L. 1 80 a 2 00. — Vacche da 1 80 a 2 00. — Vitelli da 2 30 a 2 90. — Maiali da 2 30 a 2 90. — Pecore e capre da 2 30 a 2 60. — Agnelletti caprotti da 0 00 a 0 00. — Pollame per capo da 0 75 a 1 00. — Uova alla douzaine da 0 70 a 0 75.

Fallimenti.

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Margarini Antonio, calzolaio in Torino, coi suoi creditori al 30 0/0, coi benefici di legge.

— Nel fallimento di Dell'Era Mario Adele e Borgia Luigi, già esercenti il *Ristorante Moderno* in Torino, via San Tommaso, N. 1, la delegazione di sorveglianza risultò composta di Corina Vincenzo, Velpreis Francesco e Lepora Giuseppe. Curatore definitivo lo stesso provvisorio geometra Pietro Ratti. Causa del dissesto si è la deficienza di fondi e le spese superiori agli incassi. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 agosto p. v., ore 14.

— Nel fallimento della Ditta G. B. Majocco la prima adunanza avrà luogo venerdì, 24 corr., ore 14.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Garibaldi Giuseppe fu Andrea, negoziante pellami in Torino, via Cavour, 5. Giudice delegato avv. Barbaro Mario; curatore provvisorio avv. Geymonat Edoardo. Prima adunanza 10 agosto p. v., ore 14.30; verifica crediti 5 settembre p. v., ore 14.30. Dal libretto presentato risulta un attivo di L. 5006 40 ed un passivo di L. 5615 85.

Il termine per presentare i titoli scade per entrambi i fallimenti il 30 agosto p. v.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalli falliti Sabeo Rosa e Daffabianis Giuseppe coniugi, esercenti negozio da fumista in Torino, coi loro creditori al 16 0/0 senza i benefici di legge.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 21 (sera). — Fissi carta 277 97 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 21. — Aggio dell'oro a 23.

Londra, 23. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23. — Prezzo dell'argento al chilogr. 66.

Londra, 21. — Pezzo 25 7/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21. — Argento D. 54 7/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

L. 1,95

Un paio scarpe alla francese per uomo, per la stagione estiva. Queste scarpe sono con tomaie in tela russa e suolcine. 12 paia L. 20 franco.

Gratis e richiesta si spediscono il Bollettino Generale delle Liquidazioni della Premiata Primaria Casa di Liquidazione Permanente 9685 b M

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO

Città di Torino

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 7 agosto 1903, alle ore 14, nel Palazzo di Città, si procederà all'incanto, unico e definitivo alla prima gara, per l'appalto della provvista di 11,000 quintali di legna forte da ardere, divisa in quattro lotti, il 4000 quintali il primo, il 3000 quintali il secondo e di 2000 quintali cadauno il terzo ed il quarto.

L'asta sarà esperimentata separatamente sotto per lotto in base al prezzo di lire 2,70 per cadun quintale di legna.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Civico Ufficio di Economato. 9000

OPERATI D'ERNIA

Tutti coloro che lavorano, oppure hanno i testati deboli e sono in età elegante avanzata, se vogliono essere sicuri devono portare un cinto leggiero di precauzione con o senza molla, che non recano alcuna molestia, di cui teniamo la vera specialità, onde evitare la riproduzione dell'ernia, come *accade* sovente. Ogni impermeabili per bagni. - **Sarati e Tirone**, via Lagrange, 9.

Visitate

tutti, prima di far acquisti, la *grande liquidazione* di

200 biciclette

inglesi e americane, nuove ed usate, da uomo, signora e giovanetto, garantite e a prezzi *veramente incredibili*. — Bazzardo, via Lagrange, 15 (cortile). c10005

Pei Costruttori

Stipiti in marmo bianco tagliati per passata e finestre, con parapetti e ricciti in granito. — *Forte* deposito a due battenti. — Visibili in piazza S. Carlo. 9695

La speculazioni di borsa giocate a tutti. — Opuscolo gratis a chi manda biglietto da visita F. R. S., Roma. 10137 R

VIOLINI
Rocca-Pressenda

ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Casa N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8908

Grand Hôtel des Alpes
Alagna Valsesia

posizione splendida, fornito del *confort* moderno; pensione per famiglie. Servizio alla carta. Modicità nei prezzi.
Fratelli, fratelli, *proprietari*. c8973

Via Finanze, 9 si può vendere un buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1827

Al mare!

Il *Collegio Nerva* aggrega alla propria *Colonia Marina* alunni di civil condizione. — Affrettare domande al prof. G.po **Nerva**, *Rivoli*. 9634

Splendida occasione

Vendesi pianoforte Berlin. — Bicicletta elegante. — Offerte al N. c 10056, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10,056

Farmacia Bossi

cedesi d'urgenza
Consorziale Casalbeltrame, Sannazzaro Sesia (Novara). c8799

Alloggi, locali e ville
affittare o da vendere

CENTRALE

Alloggio piano nobile buon reparto, rimesso a nuovo, d'affittare subito. — Via Bogino, 8, e via Po, N. 35. 9774

A vendere

Laveno (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte al lago, m. 400 circa. Salubrità vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pisanti, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 6415

Barriera di Milano

vendo casa nuova, di reddito. Bellissima camera, bellissimo aspetto. Affitto 6 0/0 netto. Facilitazioni di pagamento. — Rivolgersi GRASSI, via Ponte Mosca, 38. c6950

CAMPAGNA

Alloggio mobiliato d'affittare, comunità vicina. — Rivolgersi **Tobia**, via Cavour, N. 1. c10106

Cercasi

ampio locale adatto per laboratorio nelle vicinanze di piazza Emanuele Filiberto. — Cassetta postale N. 370. c10089

Comprerebbesi

od **affitterebbesi villa o palazzo** (camere 25 e più), spendendo L. 1000 a 6000. — **Gambini**, via Po, num. 21, **Torino**. c9929

Farmacia unica

piazzata vendesi in paese provincia Cuneo con reddito di lire 4000. — Scriv. Zorgno, Milano. c10,096

RIMETTESI

antico e bene avviato negozio di macchine da cucire. — Per schiarimenti rivolgersi al tenente Fissore, via Barberoux, n. 29, Torino. c10065

Offerte e domande d'impiego

Importante Ditta

cerca attivo rappresentante per Torino, non introdotto nella clientela sarto. — Scrivere con referenze Casella 78 R *Haasenstein & Vogler*, Milano. 9655 R

Fabbrica

di cartonaggi e bomboniere di Torino cerca piazzista e viaggiatore. — Richiedere offerte referenze. — Scrivere N. 82 *Haasenstein & Vogler*, Torino. c9900

Signorina

che sappia perfettamente corrispondenza italiana e francese, *ricercasi per ufficio*. — Scrivere, indicando pretese, Casella N. 32, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c10087

Apprendista

con studi commerciali cercasi per industria seta. — Presentarsi da Montefameglio, via Saccarelli, 6. c10095

Importante Sartoria

in Torino fa ricerca di un abile VIAGGIATORE pel Piemonte, pratico per prender le misure. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti sua abilità. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere S. C. 25, fermo posta. c10042

Vedova tedesca

parlando italiano, francese, accetterebbesi a distinta signora o signorina cui, per ragioni salute necessitasi lungo soggiorno in riviera. — Scrivere Casetta N. 11, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c9919

Demoiselle

étrangère, parlant anglais, français, allemand, suit par l'italien, cherche demoiselle comme il faut pour conversation en ces langues. — Ecrire avec détails: la dame, poste restante, Torino. c10082

LEZIONI

e ripetizioni di franc. ted. e contabilità. Pensione studenti. — Prof. L. Grassi, via Chiabrera, N. 11. c9892

OCCASIONE

Nei giorni di **Domenica, 19 e 26 corr.**, dalle ore **8** alle **12**, presso la
MANIFATTURA GILARDINI
TORINO — Via Ponte Mosca, 18 — TORINO
STRAORDINARIA VENDITA DI LIQUIDAZIONE
di calzature nere e colorate assortite
in modelli e forme da UOMINI - DONNE e RAGAZZI
da Lire 4 a Lire 8 al paio
MERCE D'ASSOLUTA CONVENIENZA
Nello stesso **locale** e nella **filiale** di **Via Milano, 12**, trovasi sempre pronto un **grandioso assortimento** di Calzature in tutti i tipi, misure e prezzi del Catalogo. 9657

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Madri madri

PER I VOSTRI BAMBINI USATE LA CELEBRE PREPARAZIONE
MELLIN'S FOOD
ALIMENTO CHE È TUTTO NUTRIMENTO

è stato **adottato** su consiglio degli illustri medici di Corte della nostra **Casa di Savoia** per le LL. AA. RR. le giovani principesse figlie di S. M. Vittorio Emanuele III.

ricevuto un **Certificato** da **S. M. l'Imperatrice di Germania**

(Traduzione) Berlino, 13 aprile 1895.

A richiesta del dott. Mellin si certifica che il « Mellin's Food » è stato usato coi migliori risultati dai giovani principi figli della LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice.

Il Gabinetto di S. M. l'Imperatrice e Regina

Suggello Imperiale

IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI E FARMACISTI
CAMPIONI e OPUSCOLI GRATIS
CHIEDERLI ANCHE CON SEMPLICE BIGLIETTO DI VISITA
A F. MANTOVANI Via Leopardi 20 MILANO.
AGENTE IN ITALIA DELLA Mellin's Food LTD. DI LONDRA

IL RE!...

IL RE DEI REGALI — *Signora!* Vuol fare una gratà sorpresa al marito, alla sposa, ai parenti? Ci porti o ci spedisca una fotografia (non importa se vecchia o nuova) e sua, o di suo marito, o del suo sposo, o di suoi parenti; unica sola L. 5,50, e nel entro cinque soli giorni riattaccandole la fotografia le consegneremo un ingrandimento della stessa perfettissimo, inalterabile, incorniciato in elegante lunetta 45x60, un magnifico regalo, omaggio, ricordo di sorpresa sfolgorante. Rimettere o spedire subitamente a Excelgrafia, via (portici) Barberoux, 4, p. 1°, Torino.

Automobili Darracq

VETTURETTA Ideal. 8 HP. lire 4200
Cataloghi gratis - Vetture d'occasione da L. 3000 in più
E. WEBBEKEN - Via Silvio Pellico, 24, TORINO c10079

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 18,21
Garage - Service d'automobilismo.
Schiarimenti: Dott. *Bario*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli* via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. 6076

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Palazzo n. 2.
Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 8087

BAGNI DI MARE

Pensione per famiglie signorili — Pensione splendida, pittoresca — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini — comunicazione diretta col mare — riva rocciosa — acqua limpidissima — bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti.
Schickert's Park-Hôtel 8649G
SANT'ILARIO (Nervi) — 10 minuti da Genova.

Vivandiere nel Reggimento Artiglieria a cavallo.

Si è reso vacante il posto di vivandiere nel reggimento artiglieria a cavallo. Chi desidera concorrere deve trasmettere domanda e documenti pel 20 agosto 1903 al Comando del reggimento in Milano. 10089 M

VETRINE SCAFFALI BANCHI

d'occasione per arredamento negozio

acquisterassi

Offerte a c10072, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Farmacisti

Causa decesso vendesi farmacia provincia. Reddi. L. 3000. — Zanotti Mario, via S. Chiara, 52. c10101

CERCANSI 5000

in conto corrente da seria ditta per sviluppo affari. Garanzie morali e materiali inoppugnabili. — Rivolgere offerte Galla, corso Raffaello, 27, Torino. c10060

Tre cose buone:

Barbera da pasto 50 lit. L. 15
Vermouth di Torino vecchio 12 lit. L. 14
Cognac Monnais 12 bott. L. 30
Porto assegnato, contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO**, Castell'Alfero d'Asti. 7874

Industriali!

Si concede canale di acque perenne, proprietà privata, capace di 125 cavalli per impianto manifatturiero; fabbricati e terreni con o senza compartecipazione. — Dal dottore BOGGIO, via Bertholet, 14, Torino. 7618

Occasione favorevolissima

Causa partenza vendesi a prezzo bassissimo motocicletta con motore Primus 2 1/4 H.P. — Rivolgersi presso il meccanico Sivera Orreste in Pinerolo, via Saluzzo, N. 3. c9765

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza Vittorio)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sceltè novità inglesi in stoffe per estate.
Cenni speciali per Sport, Cacciatori, livree, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 73

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolato Peptonato di Idrargirio Carino**
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le cauzioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. CARINO, succ. CARRARO, corso San Maurizio, n. 29, **Torino**. 99

VELOCIPEDI
PUCH-RAD, prima fabbrica Styriana in Graz.
FAIRBANKS, la più accreditata marca americana
Bicicletta **Peugeot**, tipo A, Pista, od a combinamento di *multiplico*, con ruota libera e freno al mozzo.
MOTOCICLETTE
Bicicletta **IMPERIAL**, tipo 2 anni garanzia, gomme Pirelli, coperture extra, con accessori. **L. 115**

Coperture		Camere d'aria	
Pirelli e Stella	L. 12,50	Pirelli e Stella	L. 5,50
Fairbanks garant.	» 9,—	Germania	» 4,50
Economiche	» 5,50		» 4,—

CARLO CAPELLO
TORINO — *Via Venti Settembre, 44* — TORINO
Vendite a rate mensili.

PENSIONATO PIEMONTESE
TORINO — **Via Alfieri, 2 (Piazza Statuto)** — TORINO
Convittori, semi-convittori ed **esterni** accettansi qualunque giorno, preparandoli agli esami di ottobre. — Istruzione accurata. — Retta mite. — **Domandare programmi.** c9699

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.ia MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 2

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 7682
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CITTA' DI RIVOLI
Collegio-Convitto NERVA
Unico nel suo genere in Italia
Scuole Elementari e Tecniche
Corsi accelerati — Insegnamento gratuito
Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.
Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Sorelle Nerva. — Su 65 alunni elementaristi 55 ottennero la promozione legale in luglio.
9993 b Domande al *Direttore* Prof. G. NERVA.

ECCEZIONALE!!
VINI di mezza montagna a L. 10,50 il quintale.
Vini schiumanti rossi, forte gradazione (gradi 14 a 15) **L. 2,20 per grado.** - Barbera, Freisa, Grignolino, Nebiolo, Bonarda, Moscato finissimi, da L. 20,30 a L. 45 al quintale.
Marsala superiore a prezzi convenientissimi. c9387
CANTINE PESCARMONA, DOK - TORINO.

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (AOSTA)
Stazione climatica balneare (100 s. m.)
Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°
Direttore residente, dott. **Debernardi.**
Hôtel Univers
100 letti, vestiboli salons, terrasse, luce elettrica, *confort* moderno. — Pensione da convenirsi. 9988
Rivolgersi propr.: ORSET-PLASIER.

Pramaggiore & Vezza
AOSTA — *Corso Vittorio Emanuele* — **AOSTA**
Diligenze Aosta-Courmayeur: St-Rémy (per Gran San Bernardo). Chi vuole viaggiare a **prezzo ridotto** non prenda i biglietti cumulativi (ferroviari). L'Impresa **Pramaggiore e Vezza** offre biglietto andata e ritorno *Aosta-Courmayeur*, per sole L. 5, valevole per tutta la stagione; tre partenze al giorno, tre cambi di cavalli, coincidenza con tutti i treni; vetture alla stazione. — Trasporto bagagli **L. 4** al quintale.
Per St-Rémy partenza da Aosta **13,30**, da St-Rémy ritorno **8,30**, andata e ritorno **L. 7**. — *Landaus, breck*, carri bagaglio per ogni destinazione, prezzi miti, servizio inappuntabile. c9485

PIANOFORTI per campagna — Noto da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. **Grigat-Monti**, via Garibaldi, 28. 9612

BISCOTTO RICOSTITUENTE
di fabbricazione della Ditta **PATRONE LUIGI**
Via Garibaldi, 57 - TORINO - Succurs. via Milano, 1, a via Po, 16
composto coll'*Aliment Phosphaté Dupertuis*, della Ditta **Terroni**, di Ginevra, (unico concessionario in Torino di detto *Aliment*), ricco di sostanze albuminoidi, di gusto gradevole, di lunga conservazione e di facile digestione, adattissimo per gli adulti e pei fanciulli pel rinforzamento del sistema nervo.
Numerosi attestati di medici d'Italia e dell'estero ne specificano i buoni risultati raccomandandolo agli stomachi più delicati.
Pronta spedizione a richiesta 1/2 *pacchi postali e ferroviari in latte e cassette di qualunque quantità.* 9999 b

Pompe Incendi e Materiale per Pompieri
Pompe per uso industriale - **Pompe** per travaso vini, inaffiamento, irrigazione - **Tubi** canapa e gommati - **Tubi** comma con spirale - **Pasta** filtrante per vini - **Nuovi apparati** per bagni ad acido carbonico e per fabbriche acque minerali e gasificazione dei vini - **Filtri perfezionati** ad acqua per fumiglio.
ZINI e F.lli FISCHER 2295
TORINO - Via Lagrange, 2 - TORINO

CITTA' DI MONCALIERI
Collegio-Convitto NERVA
(*vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria*).
Il più economico dei Collegi signorili
Speciale per il Corso Tecnico
Su 68 alunni del Corso Tecnico 67 ottennero la promozione in luglio. 9062 a
Scuola Elementari, Commerciale e Ginnasiali. — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.
Le domande al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

AI CACCIATORI!
MARCO GIOVANNI
FABBRICANTE E NEGOZIANTE IN ARMI
Casa fondata nel 1861 — Corso San Martino, num. 1 (Porta Susa)
Avvisa la sua numerosa e sempre crescente clientela di aver aumentato nel suo negozio un grande *stock* di fucili delle primarie fabbriche del Belgio, dell'Inghilterra e nazionali, accuratamente riparati e garantiti per un anno. — Eseguisce qualunque riparazione a prezzi ridottissimi, e ne garantisce il lavoro. — **Carabine da tiro, rivoltelle, polveri e pallini, accessori, munizioni da caccia e da difesa.** Il tutto a prezzi da non temere concorrenza c9740

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante SPECIALI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità nella importante e diffusa rivista illustrata
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
a dirigervi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.